

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA DI CHIETI

COMUNE DI CHIETI

DITTA: ECOGOMMA S.r.l.

OGGETTO: IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI - Procedure semplificate per il recupero rifiuti (D. Lgs. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. artt. 214-216 e L.R. 45/2007 art. 51) - VARIANTI SOSTANZIALI IN CORSO DI ESERCIZIO

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

PROCEDIMENTO PER LA VERIFICA DI ASSOGETTABILITA'

ai sensi del D. Lgs 152 del 03/04/2006 e s.m.i. parte II, allegato IV: p.to 7, Lett. z/b

Realizzata da ECE s.r.l.

Società di Ingegneria per l'ambiente -
acustica - sicurezza - prevenzione incendi qualità -
certificazione energetica -
misurazioni strumentali - progettazioni



Tel: 0736/890164; Mail: ecesrl@libero.it

Approvata da: ECOGOMMA S.r.l.

L'Amministratore unico

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

SOMMARIO

1	RIFERIMENTI NORMATIVI	4
2	PREMESSA	7
3	INTRODUZIONE	12
3.1	Localizzazione dell'impianto	12
3.2	Inquadramento territoriale con georeferenziazione (UTM)	12
3.3	Estremi catastali	12
3.4	Destinazione urbanistica.....	12
4	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	13
	STRUMENTI E PIANI UTILIZZATI PER LO STUDIO	13
4.1	Verifica di coerenza con Quadro di Riferimento Regionale	13
4.2	Verifica di coerenza con Piano Regionale Paesistico.....	14
4.3	Verifica di coerenza con Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)	14
4.4	Verifica di coerenza con Piano Stralcio Difesa Alluvioni.....	16
4.5	Verifica di coerenza con Piano di Tutela delle acque	19
4.6	Verifica di coerenza con Piano Regolatore Generale.....	19
4.7	Verifica di coerenza con Piano Regionale di Gestione Rifiuti.....	19
5	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	20
5.1	Motivazioni svolgimento attività.....	20
5.2	Costruzione dell'impianto	21
5.3	Descrizione dell'impianto	21
5.4	Calcolo delle potenzialità istantanee	24
5.5	Tracciabilità del rifiuto.....	26
5.6	Tempo di giacenza.....	26
6	DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO DI RECUPERO.....	26
6.1	Generalità	26
6.2	Impianto di trattamento/triturazione dei rifiuti.....	27
6.3	Linea semiautomatica di trattamento di metalli ferrosi e non e cavi elettrici.....	28
6.4	Descrizione delle attrezzature dell'impianto	29
6.5	Schema di flusso.....	30
6.6	Bacino d'utenza.....	31
6.7	Ricaduta Occupazionale	31
6.8	Turni lavorativi.....	31
6.9	Obblighi di Legge.....	31

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

7	GESTIONE REGOLAMENTO (UE) N. 333/2011.....	32
8	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	36
8.1	Criteri di localizzazione per impianti di trattamento e smaltimento	36
8.2	Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito.....	40
8.3	Usi del suolo.....	41
8.4	Protezione della popolazione dalle molestie	41
8.5	Protezione delle risorse idriche	41
8.6	Tutela da dissesti e calamità.....	41
8.7	Protezione di beni e di risorse naturali	41
8.8	Aspetti urbanistici:	42
8.9	Aspetti strategico-funzionali:	42
8.10	Accorgimenti tecnici e di controllo per garantire l'assenza di rifiuti pericolosi in ingresso.....	42
8.11	Accorgimenti tecnici contro la dispersione di inquinanti in atmosfera	43
9	IMPIANTI DI SERVIZIO.....	45
9.1	Impianto trattamento e depurazione acque.....	45
9.2	Impianto di Illuminazione	47
9.3	Impianto elettrico	48
9.4	Impianto antincendio.....	48
10	PIANO DI GESTIONE EMERGENZE RIFIUTI	48
10.1	Generalità	48
10.2	Prodotti Oleoassorbenti	49
11	PIANO DELLA SISTEMAZIONE FINALE E RECUPERO DELL'AREA	50
12	ANALISI E VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI.....	50
12.1	VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO IN AMBIENTE ESTERNO.....	50
12.2	VALUTAZIONE PREVISIONALE DELL' IMPATTO ATMOSFERICO DERIVANTE DA INQUINANTI GENERATI DA AUTOMEZZI E VIABILITÀ.....	56
13	CONCLUSIONI	74

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Direttive comunitarie sui rifiuti

- Direttiva 2006/12/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006.
- Direttiva 2006/66/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 settembre 2006.
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008.
- Regolamento (UE) N. 333/2011 del consiglio del Parlamento Europeo del 31 marzo 2011 recante *i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.*

Direttive comunitarie sull'impatto ambientale

- Dir. n. 1985/337/CEE del 27-06-1985 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- Dir. n. 1997/11/CE del 03-03-1997 Direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- Dir. n. 2001/42/CE del 27-06-2001 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Normativa nazionale in materia di gestione rifiuti

- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. i.;
- D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs 03.04.06 n°152 ;
- D. Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205. Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

Normativa nazionale in materia di Vincolistica ambientale/Tutela del paesaggio/Natura

- D.P.R. 8 settembre 1997, n° 357 (regolamento recante e attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) — G.U. n° 284 del 23-10-1997, S.O. n° 219/L; aggiornato e coordinato al D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 (G.U. n. 124 del 30-05-2003);
- D. Lgs. n° 490/99 (testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L.08 ottobre 1997, n° 352) - pubblicato sul supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n° 302 del 27 dicembre 1999;
- Legge 8 agosto 1985, n. 431 "Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale";

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

- D.P.C.M. 12 dicembre 2005, individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica.

Normativa nazionale in materia di Tutela delle acque

- D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 258— Disposizioni correttive e integrative del D. Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 “Disposizioni sulla tutela delle acque dall’inquinamento”;
- D. Lgs. 02 febbraio 2001, n. 31 “Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano” (in parte sostituito dal D.L. 27 del 2/2/2002).

Normativa nazionale in materia di Tutela dell’aria

- D. Lgs. n° 152 del 03/04/2006 — parte V
- D.P.R. 24 maggio 1988, n° 203 “attuazione delle direttive CEE numeri 80/779,82/884 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell’area”. (abrogata con la 152/06);
- D.M. 20, maggio 1991 recante “criteri per l’elaborazione dei piani regionali per il risanamento e la tutela della qualità dell’aria”;
- D. Lgs 4 agosto 1999, n° 351, recante “attuazione della direttiva 96/62/CEE in materia di valutazione e gestione della qualità dell’aria ambiente”;

Normativa nazionale in materia di Rumore

- D.P.C.M. 1 marzo 1991 — “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”;
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 — “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”;
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 — “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”.

Normativa nazionale in materia di Elettromagnetismo

- Legge 22 febbraio 2001 n. 36 — Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
- D.P.C.M. del 8 luglio 2003 — Limiti di esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti;

Normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti

- Legge Regionale 19 Dicembre 2007, n. 45.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

Normativa regionale in materia di Vincolistica ambientale/Tutela del paesaggio/Natura

- Piano Regionale Paesistico (L.R. 8.8.1985 n° 431 art. 6 L.R. 12.4.1983 n° 1) — approvato dal Consiglio Regionale il 21.03.1990 con atto n° 141/21;
- Legge 8 agosto 1985, n. 431 “Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale”;
- L.R. n. 2 del 13 febbraio 2003 “Disposizioni in materia di beni paesaggistici e ambientali (artt. 145, 146, 159 e 167 D.lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42) — testo coordinato con la L.R. 49/2004 e L.R.5/2006;
- Parere Comitato Speciale BB.AA. n. 3325 del 11 marzo 2002 “Criteri ed indirizzi in materia paesaggistica”;
- Relazione paesaggistica D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 — Allegato semplificato coordinato con la Direzione Regionale del MIBAC;
- D.G.R. n. 60 del 29 gennaio 2008 “Direttiva per l’applicazione di norme in materia paesaggistica relativamente alla presentazione di relazioni specifiche a corredo degli interventi”;

Normativa regionale in materia di Procedure ambientali

- Deliberazione 11.03.2008, n° 209: DGR 119/2002 e s.m.i.: “Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali. Ulteriori modifiche in esito all’entrata in vigore del D. Lgs 16 gennaio 2008 n° 04.” — pubblicato sul B.U.R.A. N° 25 ordinario del 30 aprile 2008.

Normativa regionale in materia di Aria

- D.G.R. n° 749 del 6 settembre 2003 recante “approva zione Piano Regionale di tutela e risanamento qualità dell’aria”.
- Deliberazione 25.09.2007, n° 79/4: adeguamento del piano regionale per la tutela della qualità dell’aria — pubblicato sul B.U.R.A. N° 98 speciale del 05 dicembre 2007.

Normativa regionale in materia di Acqua

- L.R. n. 31 del 29/07/2010: Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale) - pubblicata sul B.U.R.A. N° 50 del 30 luglio 2010

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

2 PREMESSA

Il presente Studio Ambientale viene redatto in attuazione della normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi della D.G.R. 119/2002 e s.m.i. e secondo quanto prescritto dalle Linee Guida appositamente redatte dalla Regione Abruzzo.

La Società *Ecogomma S.r.l.* si occupa della messa in riserva e trattamento di rifiuti recuperabili ed opera prevalentemente nell'ambito del recupero dei materiali ferrosi, materiali non ferrosi, cavi elettrici, materie plastiche e gomma, rifiuti di apparecchi elettrici ed elettronici, RAEE in ottemperanza alle disposizioni previste nel D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e nel D.M. 5 Febbraio 1998 e s.m.i.

Le attività di cui trattasi si svolgono nell'impianto di proprietà della ditta ubicato in via Papa Leone n. XIII del Comune di Chieti.

L'azienda, il cui mercato di riferimento risulta essere quello del recupero degli scarti di alluminio, opera secondo procedure standardizzate ed è iscritta con RIP n. 036/2000 della Provincia di Chieti con scadenza 12.07.2016, giusto rinnovo **Pratica n. 9611** Prot. n. 69580 del 22.12.2011 e Prot. N. 2811 del 18.01.2012.

La ditta ha presentato al Settore Ambiente della Provincia di Chieti modifiche e integrazioni delle tipologie e dei quantitativi trattati.

Nell'Agosto 2011, la ditta Ecogomma Srl, ha presentato domanda di integrazione/revisione del RIP n.036/2000 secondo le seguenti modalità espresse in tabella (Tab.1):

TIPOLOGI A D.M. 05/02/1998	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA di recupero	QUANTITATIVI TRATTATI	
			ISTANTANEA ton	ANNUE ton/anno
3.1	Rifiuti costituiti da rifiuti di ferro, acciaio, ghisa e cascami di lavorazione [120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] [100299] [120199]	R13 – R4	336 t	2.000 t
3.2	Rifiuti costituiti da metalli non ferrosi o loro leghe e cascami [110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [191002] [170407] [100899] [120199]	R13 – R4	835 t	10.000 t

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

TIPOLOGI A D.M. 05/02/1998	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA di recupero	QUANTITATIVI TRATTATI	
			ISTANTANEA ton	ANNUE ton/anno
5.7	Rifiuti costituiti da spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto [160216] [170402] [170411]	R13 - R4	77 t	2.000 t
5.8	Rifiuti costituiti da spezzoni di cavo di rame ricoperto [170401] [170411] [160118] [160122] [160216]	R13 - R4 - R3	77 t	2.000 t
6.2	Sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche [070213] [120105] [160119] [160216] [160306]	R13	33 t	1.500 t
10.1	Cascami e scarti di produzione, rifiuti di polvere e granuli [070299] [160306]	R13 - R3	33 t	2.000 t

Tab. 1

In data 22 Dicembre 2011 l'Amministrazione provinciale rinnovava il Provvedimento RIP n. 036/2000. Le tipologie di rifiuto e le operazioni di recupero ammesse, sono riepilogate nella seguente tabella (**Tab.2**):

TIPOLOGIA D.M. 05/02/1998	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA di recupero	QUANTITATIVI TRATTATI	
			ISTANT.	ANNUE
1.1	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi [150101] [150105] [150106] [200101]	R13	30 t	300 t
2.1	Rifiuti costituiti da imballaggi, vetro di scarto e altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro [170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112]	R13	20 t	200 t
3.1	Rifiuti costituiti da rifiuti di ferro, acciaio, ghisa e cascami di lavorazione [120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] [100299] [120199]	R13	100 t	800 t
3.2	Rifiuti costituiti da metalli non ferrosi o loro leghe e cascami [110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [191002] [170407] [100899] [120199]	R13	70 t	500 t

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

TIPOLOGIA D.M. 05/02/1998	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA di recupero	QUANTITATIVI TRATTATI	
			ISTANT.	ANNUE
5.1	Rifiuti costituiti da parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in riserva, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili [160116] [160117] [160118] [160122] [160106]	R13	5 t	50 t
6.1	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici [020104] [150102] [170203] [200139] [191204]	R13	20 t	200 t
6.2	Sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche [070213] [120105] [160119] [160216] [160306]	R13	35 t	350 t
10.1	Rifiuti di gomma: Cascami e scarti di produzione, rifiuti di polvere e granuli [070299] [160306]	R13 - R3	45 t	450 t
10.2	Pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma [160103]	R13 - R3	20 t	200 t

Tab.2

Le tipologie di rifiuti non pericolosi gestite all'interno dell'impianto risultano essere: **Tip. 1.1, 2.1, 3.1, 3.2, 5.1, 6.1, 6.2, 10.1, 10.2** per le attività di recupero (**R13 - R3**) secondo quanto previsto dal D.M. 5 Febbraio 1998 e s.m.i. e artt. 214-216 del D. Lgs. 152/2006.

Nel Gennaio 2012, quindi successivamente al rinnovo, la ditta scrivente alla luce del:

- titolo di certificazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 333/2011;
- attuali esigenze di mercato;

avanzava, domanda di integrazione per attività di recupero/trattamento in **R4** relativamente alla **tipologia 3.2** e conseguente depotenziamento dell'impianto secondo le indicazioni riportate nella tabella di seguito (**Tab.3**). Relativamente alle operazioni di recupero, i quantitativi annui richiesti, rapportati ai 300 giorni lavorativi/anno, non superano le 10 t./g. di rifiuti gestiti.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

TIPOLOGIA D.M. 05/02/1998	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA' di recupero	QUANTITATIVI TRATTATI	
			ISTANT.	ANNUE
1.1	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi [150101] [150105] [150106] [200101]	R13	30 t	300 t
2.1	Rifiuti costituiti da imballaggi, vetro di scarto e altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro [170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112]	R13	20 t	200 t
3.1	Rifiuti costituiti da rifiuti di ferro, acciaio, ghisa e cascami di lavorazione [120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] [100299] [120199]	R13	100 t	800 t
3.2	Rifiuti costituiti da metalli non ferrosi o loro leghe e cascami [110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [191002] [170407] [100899] [120199]	R13 - R4	70 t	2.950 t
5.1	Rifiuti costituiti da parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in riserva, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili [160116] [160117] [160118] [160122] [160106]	R13	5 t	50 t
6.1	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici [020104] [150102] [170203] [200139] [191204]	R13	20 t	200 t
6.2	Sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche [070213] [120105] [160119] [160216] [160306]	R13	35 t	350 t
10.1	Rifiuti di gomma: Cascami e scarti di produzione, rifiuti di polvere e granuli [070299] [160306]	R13 - R3	8 t	25 t
10.2	Pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma [160103]	R13 - R3	8 t	25 t

Tab.3

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

Il presente progetto è redatto in quanto vi è la volontà aziendale di continuare le attività di messa in riserva, di recupero e trattamento rifiuti recuperabili non pericolosi con:

- aumento dei quantitativi da gestire,
- integrazione delle tipologie,
- integrazione delle attività di recupero, secondo le modalità descritte nella tabella che segue:

TIPOLOGIA D.M. 05/02/1998	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO I E CODICI CER	ATTIVITA' di recupero	QUANTITATIVI TRATTATI	
			ISTANT.	ANNUE
3.1	Rifiuti costituiti da rifiuti di ferro, acciaio, ghisa e cascami di lavorazione [120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] [100299] [120199]	R13 – R4	336 t	15.000 t
3.2	Rifiuti costituiti da metalli non ferrosi o loro leghe e cascami [110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [191002] [170407] [100899] [120199]	R13 – R4	835 t	25.000 t
5.1	Rifiuti costituiti da parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in riserva, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili [160116] [160117] [160118] [160122] [160106]	R13 – R4	55 t	6.000 t
5.6	Rottami elettrici ed elettronici, contenenti e non metalli preziosi [160216] [160214] [200136] [200140]	R13	5 t	300 t
5.7	Rifiuti costituiti da spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto [160216] [170402] [170411]	R13 - R4	77 t	3.000 t
5.8	Rifiuti costituiti da spezzoni di cavo di rame ricoperto [170401] [170411] [160118] [160122] [160216]	R13 - R4 -R3	77 t	8.000 t
5.16	Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi: [160214] [160216] [200136] [110114] [110299] [110206]	R13 - R4	20 t	5.000 t
6.2	Sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche [070213] [120105] [160119] [160216] [160306]	R13	33 t	1.500 t
10.1	Cascami e scarti di produzione, rifiuti di polvere e granuli [070299] [160306]	R13 - R3	33 t	2.000 t
10.2	Pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma [160103]	R13 - R3	20 t	200 t

Tab.4

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

Sulla base di quanto sopra, il progetto rientra nella procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi della seguente normativa:

- ✚ **D. Lgs 152/06 e s.m.i., PARTE II, Allegato IV: punto 7, lettera z/b;** in quanto vi è l'esigenza di trattare una quantità complessiva di rifiuti recuperabili superiore alle 10 ton/giorno.

3 INTRODUZIONE

3.1 Localizzazione dell'impianto

L'attività viene svolta in Via Papa Leone XIII n° 47 del Comune di Chieti (CH), in destra idrografica del Fiume Aterno-Pescara, sul confine della zona di rispetto del corpo idrico che dista circa 160 mt.

3.2 Inquadramento territoriale con georeferenziazione (UTM)

Secondo il sistema di riferimento WGS84, l'impianto ha le seguenti coordinate di georeferenziazione:

- Lat : 42,380088 - Lon : 14,132001

mentre secondo il sistema ED 50:

- Lat: 42,381054 - Lon. 14,132897

3.3 Estremi catastali

Per quanto riguarda la mappatura catastale, l'impianto della ditta Ecogomma s.r.l. è individuabile al Fg. n. 16, P.lle: 742, 743, 4620, 4393, 4314, 4319, 4317, 4518, 4514, 4595, 4593, 4591, 4589, 4587.

3.4 Destinazione urbanistica

La destinazione urbanistica dell'aria risulta essere "*industria e suoi servizi*", così come previsto dal vigente PRG del Consorzio dello Sviluppo Industriale della Valle del Pescara.

In relazione a quanto prescritto dalle vigenti norme, la presente relazione si articola come segue:

> Quadro di riferimento programmatico

verifica le relazioni del progetto proposto con la programmazione territoriale, ambientale e settoriale e con la normativa vigente in materia, al fine di evidenziarne i rapporti di coerenza.

> Quadro di riferimento progettuale

descrive le soluzioni tecniche e gestionali del progetto, la natura dei servizi forniti, l'uso di risorse naturali, le immissioni previste nei diversi comparti ambientali.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

> *Quadro di riferimento ambientale*

descrive l'entità e durata degli impatti con riferimento alla situazione ambientale preesistente alla realizzazione del progetto stesso.

> *Analisi e valutazione dei potenziali impatti*

definisce e valuta gli impatti ambientali potenziali del progetto, in considerazione anche le misure di contenimento e mitigazione adottate per ridurre l'incidenza del progetto sull'ambiente circostante.

4 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI E PIANI UTILIZZATI PER LO STUDIO

- **Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria** - Delibera di Giunta Regionale n. 861/c del 13/08/2007 e con Delibera di Consiglio Regionale n. 79/4 del 25/09/2007 e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 98 del 05/12/2007;
- **Piano di Tutela delle Acque Regione Abruzzo;**
- **Piano Regionale Paesistico Regione Abruzzo;**
- **Piano Regionale Gestione Rifiuti;**
- **Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2005 della Regione Abruzzo edito da ARTA**

Strumenti di pianificazione e programmazione territoriale

Gli strumenti analizzati sono:

1. *Quadro di Riferimento Regionale;*
2. *Piano Regionale Paesistico;*
3. *Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);*
4. *Piano Stralcio Difesa Alluvioni;*
5. *Piano di Tutela delle acque;*
6. *Piano Regolatore Generale;*
7. *Piano Regionale di Gestione Rifiuti;*
8. *Piano Provinciale di Gestione Rifiuti.*

4.1 Verifica di coerenza con Quadro di Riferimento Regionale

Il progetto risulta conforme con il Quadro di Riferimento Regionale (approvato con DGR 27.12.2007 n. 1362) e con gli obiettivi che esso fissa.

Nello specifico nella relazione allegata al QRR — Piano regionale triennale di tutela e risanamento ambientale del 2006 risulta fra gli obiettivi la realizzazione di strutture di trattamento e smaltimento

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

rifiuti. Il QRR prevede ed auspica lo sviluppo di azioni di recupero, riciclo e di avvio a corretto smaltimento dei rifiuti presso impianti autorizzati.

4.2 Verifica di coerenza con Piano Regionale Paesistico

Piano Regionale Paesistico
“Aree di particolare complessità e piani di dettaglio” (art. 6 - NTC)

4.3 Verifica di coerenza con Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Come si evince dalla cartografia l’area interessata dal progetto non rientra nel Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Dall’analisi delle carte tematiche:

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

1. *Carta della Pericolosità* che riporta la distribuzione geografica delle aree esposte a frane ed erosioni,

2. *Carta delle Aree a Rischio* che riporta la distribuzione geografica delle aree esposte a diverso grado di rischio, risulta che l'area oggetto di studio non è interessata da dissesti (*Carta della Pericolosità*) e non presenta rischi (*Carta delle Aree a Rischio*), pertanto non sono previste prescrizioni puntuali su ciò che è consentito e ciò che è vietato realizzare, in termini di interventi, opere ed attività.

AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
E DEL BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SANGRO
P.A.I. - Stralcio Carta della Pericolosità da frana- scala 1: 25.000

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
E DEL BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SANGRO
P.A.I. - Stralcio Carta del Rischio da frana - scala 1: 25.000

4.4 Verifica di coerenza con Piano Stralcio Difesa Alluvioni

Come si evince dalla cartografia l'area interessata dal progetto non rientra in una zona con pericolosità idraulica.

- L'allegato 5 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 186/2000 (norme tecniche generali per gli impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi) indica che gli impianti che effettuano unicamente operazioni di messa in riserva, ad eccezione degli impianti esistenti, non devono essere ubicati in aree esondabili;

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

Il presente progetto è riferito ad un impianto già esistente, autorizzato ed in possesso di misure necessarie contro una eventuale esondazione del fiume Pescara.

Legenda

REGIONE ABRUZZO Piano Stralcio Difesa Alluvioni Carta della Pericolosità (scala 1: 10.000)
--

ECOGOMMA s.r.l. <i>Via Papa Leone XIII</i> <i>66100 CHIETI (CH)</i>	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

4.5 Verifica di coerenza con Piano di Tutela delle acque

In base al Piano di Tutela delle Acque l'area ricade nel bacino Aterno-Pescara di "basso corso".

Al fine di caratterizzare le condizioni di qualità del corso d'acqua in esame, sono state installate sullo stesso n. 15 stazioni di monitoraggio e prelievo.

Lo Stato Ecologico (SECA) e lo Stato Ambientale (SACA) derivano dall'elaborazione dei dati monitorati nella fase conoscitiva (biennio 2000-2002) e nella fase a regime (I°, II° e III° anno, rispettivamente 2003-2004, 2004-2005 e 2006). Il Fiume Pescara è caratterizzato da una buona qualità ecologica ed ambientale, ad eccezione della stazione a chiusura del bacino ("Scadente" in tutti gli anni di monitoraggio).

Nell'anno 2006, nella stazione di interesse "R1307PE25A", sita nel Comune di Chieti, 100 m. a valle del ponte di Villanova, sono stati valutati l'indice SECA (Classe 3) e SACA (sufficiente).

Con O.P.C.M. n.3504 del 09.03.2006, è stato nominato il Commissario Delegato per fronteggiare la crisi di natura socio-economica-ambientale determinatasi nell'asta fluviale del fiume Aterno-Pescara.

Per la finalità di cui sopra il Commissario Delegato predispone un apposito programma di interventi che prevede:

- la realizzazione delle opere di regolazione della portata del fiume al fine di assicurare il deflusso minimo vitale nonché consentire l'utilizzo di acque superficiali per usi multipli;
- la realizzazione delle opere di collettamento degli scarichi civili ed industriali e degli impianti depurativi, nonché l'adeguamento di quelli esistenti, al fine di ridurre il livello di inquinamento;
- l'espletamento, in via generale, di tutte le altre iniziative comunque necessarie al superamento del contesto emergenziale, con particolare riferimento a quelle funzionali alla sicurezza idraulica ed al ripristino ambientale.

L'impianto della ditta ECOGOMMA S.r.l. è in possesso di un efficace sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento che sarà descritto in seguito, per cui si ritiene che l'attività non provoca impatti rilevanti sulla matrice acque.

4.6 Verifica di coerenza con Piano Regolatore Generale

La destinazione urbanistica dell'aria risulta essere "*industria e suoi servizi*", così come previsto dal vigente PRG del Consorzio dello Sviluppo Industriale della Valle del Pescara.

4.7 Verifica di coerenza con Piano Regionale di Gestione Rifiuti

La realizzazione e l'esercizio dell'impianto per il trattamento dei rifiuti è in linea con quanto dettato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

Le priorità assunte dal nuovo P.R.G.R. sono le seguenti:

1. prevenzione e riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti;
2. recupero e riciclo di materiali e prodotti di consumo;
3. recupero energetico dai rifiuti, complementare al riciclo e a chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti;
4. smaltimento in discarica, residuale ed in sicurezza.

5 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

5.1 Motivazioni svolgimento attività

È nell'interesse della Società gestire attività di recupero, poiché annovera tra i suoi clienti aziende che operano nel settore del trattamento del ferro e dell'alluminio oltre al fatto che la ditta ECOGOMMA S.r.l. partecipa a bandi pubblici e trattative private relativamente alle attività di costruzione e demolizione di manufatti civili ed industriali.

Proprio da quest'ultima attività, si generano le principali tipologie di rifiuto oggetto dell'Iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero, ottenendo materiali che possono essere recuperati e reimpiegati in un processo produttivo.

Con il presente procedimento si chiede l'autorizzazione per l'aumento del quantitativo annuo dei rifiuti gestiti, nonché l'integrazione di alcune tipologie di rifiuto secondo le modalità precedentemente descritte nella Tab. 4

All'interno dell'impianto si effettuano le seguenti attività di recupero:

- attività di messa in riserva "**R13**" - Allegato C parte IV del D. Lgs 152/2006 Messa in riserva preliminare di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12. Tale attività prevede la messa in riserva dei rifiuti in attesa del loro trattamento o della consegna diretta agli impianti di recupero finali.
- attività di recupero e trattamento di rifiuti recuperabili "**R3**" - Allegato C parte IV del D. Lgs 152/2006: Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi.
- attività di recupero e trattamento di rifiuti recuperabili "**R4**" - Allegato C parte IV del D. Lgs 152/2006: "Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici". Tale attività prevede il trattamento dei rifiuti non pericolosi di materiale ferroso e non ferroso mediante utilizzo di macchine e attrezzature che saranno di seguito elencate.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

5.2 Costruzione dell'impianto

L'impianto risulta essere costituito da due capannoni ad uso industriale di cui uno di recente costruzione. Il capannone identificato negli elaborati grafici con la lettera "A" è destinato ad altra attività. L'area esterna è completamente impermeabilizzata e realizzata con pavimentazione in cls con finitura al quarzo e adeguata pendenza verso un sistema di raccolta delle acque di dilavamento costituito da una serie di pozzetti con caditoia e tubazioni interrato che sarà descritto in seguito.

L'ingresso all'impianto è garantito da un cancello metallico scorrevole, con apertura pari a circa 6,00 m., azionabile elettricamente con comando a distanza, in modo da impedire l'accesso a persone non autorizzate. Dal medesimo ingresso si accede alla palazzina uffici e servizi.

Il sito è delimitato perimetralmente, da una rete metallica ancorata a paletti in ferro "tipo Orsogril" alloggiati su muretto in cls.

L'impianto è in possesso dei seguenti titoli:

- Certificato di agilità prot. n. 1126 del 12.09.2011;
- Permesso di Costruire n. 499 del 29/007/2007;
- Variante al Permesso di Costruire SUAP N. 268, pratica 517, del 23.08.2004;
- Concessione edilizia N. 11805/145 del 31.10.2002;
- Autorizzazione di agibilità prot. n. 1319/94-U.I.-I.E. del 06.09.1994;
- Autorizzazione di agibilità prot. n. 1302/90-U.L.SS.-U.I. del 26.06.1991.

Per quanto attiene l'autorizzazione per gli scarichi delle acque reflue di dilavamento dei piazzali, la Ditta ha inoltrato nel Febbraio 2011, specifica richiesta al Consorzio di Bonifica Centro Bacino Saline - Pescara - Alento - Foro. Si resta in attesa del rilascio del provvedimento.

L'attività oggetto della presente richiesta non genera emissione in atmosfera in quanto la movimentazione dei rifiuti riguarda esclusivamente tipologie solide non polverulenti mentre per la fase di triturazione dei rifiuti metallici, la ditta ha predisposto un sistema di nebulizzazione dell'acqua che determina la precipitazione delle particelle polverose all'interno di un bacino di contenimento in cls. L'attività pertanto non è soggetta alla disciplina dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06.

5.3 Descrizione dell'impianto

L'impianto, situato nella zona industriale di Chieti Scalo (CH) in via Papa Leone XIII n. 47, si estende su un'area complessiva di oltre 11.000 mq di cui circa 6.100 mq risultano scoperti, pavimentati in cls con finitura al quarzo.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

La presenza di attività di tipo industriale-artigianale, nonché una rete fognaria consortile, evidenziano la specifica idoneità del sito prescelto al tipo di insediamento previsto.

L'impianto, oltre a rispondere a precise esigenze di regolamentazione della gestione dei rifiuti, si propone, così come stabilito dal D. Lgs. 152/2006, di privilegiare il recupero dei rifiuti rispetto allo smaltimento.

All'interno del complesso si possono distinguere diverse zone, che permettono di stoccare separatamente le varie tipologie di rifiuti:

Settore A - Area A.1 e A.2 - accettazione e preselezione del rifiuto in ingresso all'interno di cassoni scarrabili o in cumuli all'aperto su pavimentazione in cls

Settore B - Tip. 3.2 - messa in riserva in cumuli su pavimentazione in cls: ca. 120 mq.

Settore C - Area impianto di trattamento

Settore D - Tip. 3.1/3.2 - messa in riserva in cumuli su pavimentazione in cls: ca. 144 mq.

Settore E - Tip. 3.2 - messa in riserva in cumuli su pavimentazione in cls. Aree separate mediante sistema new jersey

E.1 - Carter in Al: ca. 105 mq.

E.2 - Lastre in Al: ca. 105 mq.

E.3 - Profili in Al: ca. 105 mq.

Settore F - area di pertinenza uffici

Settore G - area scoperta dedicata alla linea semiautomatica di trattamento rifiuti

Settore H - area coperta parcheggio cassoni scarrabili dei rifiuti in ingresso: Tip. 5.1 / 5.6 / 5.7 / 5.8 / 5.16 / 6.2 / 10.1 / 10.2

Settore I - area coperta parcheggio cassoni scarrabili del rifiuto trattato/prodotto finito: cassoni scarrabili dedicati allo stoccaggio del rame, ottone, zinco, alluminio

Settore L - area scoperta parcheggio di n. 1-2 cassoni scarrabili dei rifiuti generati durante le operazioni di trattamento

Settore M - Impianto di trattamento della gomma

Settore P - area parcheggi

- **Settore A (A1 - A2)** : area scoperta destinata ad accettazione del rifiuto in ingresso. In questa area si procederà alla verifica documentale del rifiuto in accettazione e al controllo circa la corrispondenza documentale con la tipologia in ingresso.

Pavimentata in cls con finitura al quarzo, vi saranno collocati n. 4 cassoni scarrabili (**A1**) per un volume complessivo di 88 mc. Sempre in questa area e più precisamente nella zona adiacente la pesa (**A2**), il personale incarico al controllo del rifiuto, prima che lo stesso venga definitivamente

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

accettato, provvederà alla verifica circa la presenza di materiale radioattivo mediante utilizzo di misuratore geiger portatile descritto nei capitoli successivi.

- **Settore B** : area scoperta dedicata alla messa in riserva in cumuli di rifiuti riconducibili alla **Tipologia 3.2**. Perimetrata da muretto in cls di altezza h = 45 cm. con sovrastante rete metallica, e da barriere mobili tipo *new jersey*, occupa una superficie impermeabilizzata in cls con finitura al quarzo di circa 120 mq. sulla quale saranno collocati cumuli di altezza 4/5 m. per una capacità massima di stoccaggio paria a 350 mc.
- **Settore C** : area dedicata per le operazioni di trattamento. In questo settore è posizionato l'intero impianto di trattamento. Il trituratore, tramite una serie di nastri trasportatori invia il materiale pretrattato al mulino a martelli e quindi al separatore magnetico e al separatore a correnti parassite. Il sistema ha una potenzialità pari a 250 ton/giorno di rifiuto trattato. L'area, interamente scoperta, risulta impermeabilizzata con pavimentazione in cls con finitura al quarzo.
- **Settore D** : area scoperta dedicata, a seconda delle esigenze della ditta, alla messa in riserva in cumuli di rifiuti riconducibili alle **Tipologie 3.1/3.2**. L'area è pavimentata in cls con finitura al quarzo, perimetrata da muretto in cls h. 45 cm. con sovrastante rete metallica e da barriere mobili tipo *new jersey*, si estende per circa 144 mq, saranno realizzati cumuli di circa 4/5 m. per un volume totale di stoccaggio pari a 420 mc.
- **Settore E** : area scoperta dedicata alla messa in riserva in cumuli di rifiuti riconducibili alla **Tipologia 3.2**. L'area è pavimentata in cls con finitura al quarzo, si sviluppa lungo il lato Nord-Ovest del sito ed è suddivisa da *new jersey* in cls, in 3 sottozone dove saranno stoccati i rifiuti, suddivisi già dopo una prima selezione: Carter di alluminio (E.1), lastre in alluminio (E.2), profili in alluminio (E.3). L'area occupa una superficie totale superiore ai 300 mq. sulla quale saranno realizzati cumuli di circa 4/5 m. di altezza, pari a circa 900/1.000 mc di capacità massima istantanea.
- **Settore F** : area di pertinenza antistante la palazzina uffici; è realizzata con pavimentazione in cls con finitura al quarzo e servita da sistema di raccolta acque meteoriche di dilavamento.
- **Settore G** : area scoperta pavimentata nella quale sarà posizionata una linea semiautomatica di lavorazione dei materiali metallici e non, compresi cavi elettrici riconducibili alla **Tipologia 5.7 e 5.8**, tale impianto sarà descritto in seguito.
- **Settore H** : area coperta sita all'interno dell'opificio esistente "B" destinata alla messa in riserva all'interno di cassoni scarrabili e/o big-bags dei rifiuti riconducibili alle **Tipologie: 5.1, 5.6, 5.7,**

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

5.8, 5.16, 6.2, 10.1, 10.2. Ad ognuna di esse saranno dedicati cassoni scarrabili che potranno variare a seconda delle esigenze di lavorazione della ditta.

- **Settore I** : area coperta sita all'interno dell'opificio esistente "B" destinata alla messa in riserva all'interno di cassoni scarrabili del rifiuto trattato - prodotto finito: rame, ottone, zinco, ecc.. nonché i metalli ferrosi e non, plastica e gomma in attesa del loro conferimento al recuperatore finale.
- **Settore L** : area scoperta pavimentata dedicata al parcheggio di n. 1-2 containers scarrabili nei quali saranno stoccati temporaneamente gli eventuali rifiuti prodotti durante le operazioni di trattamento.
- **Settore M** : area coperta pavimentata in cls destinata al trattamento della gomma
- **Settore P** : area destinata al parcheggio dei veicoli dei dipendenti e dei visitatori esterni.

Nella porzione a Nord-Ovest dell'opificio "B" attualmente non viene esercitata altra attività.

Nell'opificio "A" attualmente non viene esercitata alcuna attività attinente la gestione dei rifiuti.

5.4 Calcolo delle potenzialità istantanee

Tipologia 3.1:

- settore **D** pari a circa 144 mq., altezza max. dei cumuli paria ca. 5 m. per un totale di circa 420 mc. destinati alla messa in riserva del rifiuto ferroso da trattare
- peso specifico in cumulo del materiale ferroso da lavorare: ca. 0,80 t/mc
- Capacità istantanea max. di stoccaggio: ca. **336 ton**

Tipologia 3.2:

- settore **B** (ca. 120 mq.) ed **E** (ca. 315 mq.) e, a seconda delle esigenze, anche il settore **D** (ca. 144 mq.) per complessivi 1.670 mc destinati alla messa in riserva del rifiuto non ferroso da trattare
- peso specifico in cumulo del materiale non ferroso da lavorare: ca. 0,50 t/mc
- Capacità istantanea max. di stoccaggio: ca. **835 ton**

Tipologia 5.1:

- A seconda delle esigenze: n. 2 - 3 cassoni scarrabili (settore **H**) pari a 44-110 mc
- peso specifico rifiuto (parti di autoveicoli) da lavorare: ca. 0,8 t/mc
- Capacità istantanea max. di stoccaggio: ca. **35-55 ton**

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

Tipologia 5.6:

- A seconda delle esigenze: n. 1 - 2 cassoni scarrabili (settore **H**) pari a 22-44 mc
- peso specifico rifiuto: ca. 0,15-0,2 t/mc
- Capacità istantanea max. di stoccaggio: ca. **5 ton**

Tipologia 5.7:

- A seconda delle esigenze: n. 2 - 5 cassoni scarrabili (settore **H**) pari a 44-110 mc
- peso specifico rifiuto (cavi) da lavorare: ca. 0,7 t/mc
- Capacità istantanea max. di stoccaggio: ca. **31-77 ton**

Tipologia 5.8:

- A seconda delle esigenze: n. 2 - 5 cassoni scarrabili (settore **H**) pari ca. 44-110 mc
- peso specifico dei rifiuti (cavi) da lavorare: ca. 0,7 t/mc
- Capacità istantanea max. di stoccaggio: ca. **31-77 ton**

Tipologia 5.16:

- A seconda delle esigenze: n. 2 - 5 cassoni scarrabili (settore **H**) pari a 22-44 mc
- peso specifico rifiuto: ca. 0,15-0,2 t/mc
- Capacità istantanea max. di stoccaggio: ca. **20 ton**

Tipologia 6.2:

- A seconda delle esigenze: n. 2 - 5 cassoni scarrabili (settore **H**): ca. 44-110 mc
- peso specifico dei rifiuti di plastiche: ca. 0,25-0,3 t/mc
- Capacità istantanea max. di stoccaggio: ca. **13-33 ton**

Tipologia 10.1:

- A seconda delle esigenze: n. 2 - 5 cassoni scarrabili (settore **H**): ca. 44-110 mc
- peso specifico rifiuto da lavorare: ca. 0,3 t/mc
- Capacità istantanea max. di stoccaggio: ca. **13-33 ton**

Tipologia 10.2:

- A seconda delle esigenze: n. 5 - 9 cassoni scarrabili (settore **H**)
- peso specifico rifiuto da lavorare: ca. 3,7 t/scarrabile
- Capacità istantanea max. di stoccaggio: ca. **18-33 ton**

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

5.5 Tracciabilità del rifiuto

Effettuata la conformità tra il FIR e il carico, il rifiuto, una volta accettato, viene tracciato apponendo all'esterno del cassone una etichetta recante il codice CER e la descrizione del rifiuto. Una volta che il rifiuto sottoposto a frantumazione e separazione dalle eventuali frazioni estranee risulta interamente trattato, la materia prima ottenuta sarà stoccata nello specifico settore di riferimento.

5.6 Tempo di giacenza

Il tempo di giacenza dei rifiuti per ciascuna zona è influenzato da fattori commerciali oltre che dalla disponibilità dei rifiuti. Si può stimare un tempo di giacenza medio dei rifiuti di circa 10/20 giorni. Giova ricordare che la permanenza del rifiuto trattato da destinare agli impianti che effettuano il recupero diretto per la produzione di materia prima, dipende prevalentemente da aspetti di carattere economico/commerciale (valutazione dei listini mercuriali).

6 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO DI RECUPERO

6.1 Generalità

Il processo produttivo di recupero può schematizzarsi nei seguenti punti:

- a) ingresso impianto, prima verifica qualitativa dei rifiuti, pesatura e accettazione formulari;
- b) accettazione rifiuti e verifica della conformità del carico;
- c) conferimento rifiuti nelle specifiche aree;
- d) messa in riserva rifiuti (R13);
- e) operazioni di trattamento (R3 - R4) su tutte le tipologie di rifiuto ad esclusione delle Tip. 5.6 e 6.2;
- f) stoccaggio degli aggregati riciclati (Pf) all'interno di containers scarrabili.

Giornalmente i rifiuti recuperabili, raccolti presso clienti terzi o conferiti da soggetti iscritti all'Albo Gestori Ambientali, vengono accettati con autocarri dotati di cassoni scarrabili o cassone ribaltabile.

I rifiuti in ingresso all'impianto, per poter essere accettati devono essere accompagnati da certificato di analisi redatto da professionista iscritto all'Albo professionale ed indicante la composizione del rifiuto. Al ricevimento, verificata la conformità tra il carico ed il Formulario Identificazione Rifiuto, il rifiuto viene avviato alla pesa.

Dopo aver effettuato la pesatura dei rifiuti con pesa a ponte posizionata in prossimità dell'ingresso, si provvede allo scarico dei rifiuti, realizzando cumuli di altezze contenute nelle specifiche aree esterne scoperte o all'interno dell'opificio industriale all'interno di containers scarrabili.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

Terminate le operazioni di pesa e verifica della presenza di eventuale materiale radioattivo ed estraneo alla tipologia conferita, alla necessità, viene prelevato dal rifiuto un campione rappresentativo dello stesso e quindi avviato nell'apposita area di stoccaggio temporaneo in attesa dell'esito dei controlli.

Successivamente, i rifiuti sottoposti a pesatura, vengono registrati nel registro di carico/scarico e depositati momentaneamente nei settori A1 - A2, per essere successivamente trasferiti negli altri settori a seconda della tipologia.

I rifiuti che necessitano della successiva fase di trattamento vengono prelevati direttamente dal cassone scarrabile che viene posizionato in prossimità del trituratore o scaricati in cumuli dove, un mezzo semovente dotato di braccio idraulico con polipo preleva i rifiuti per immetterli nella bocca di carico del trituratore. Durante tali operazioni, gli addetti all'impianto effettuano anche una selezione di rifiuti avendo cura di eliminare le frazioni estranee alla tipologia da trattare.

La ditta garantisce che i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dall'esercizio dell'attività in questione, hanno caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore e non caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenuti dalla lavorazione di materie prime vergini. A tale scopo, la Ecogomma Srl ha ottenuto la **Registrazione al Regolamento UE 333/2011**.

La movimentazione dei rifiuti avviene in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; durante questa operazione viene garantita l'allontanamento di tutte le persone estranee non interessate al processo o comunque non autorizzate.

La messa in riserva dei rifiuti è realizzata in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero con meticolosa segnalazione del materiale da trattare.

Sono adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri mediante nebulizzazione dei cumuli, ossia il continuo monitoraggio con i migliori mezzi a disposizione ed il controllo di tutte le possibili cause di rischio e/o di inquinamento.

Nella scelta delle tecniche di trattamento sono privilegiate tecnologie a basso impatto ambientale che consentono di operare con un bilancio positivo.

6.2 Impianto di trattamento/triturazione dei rifiuti

Collocato su superficie scoperta impermeabilizzata con pavimentazione in cls trattato al quarzo (**Settore C**), risulta essere costituito delle seguenti parti:

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

- ✓ Motore idraulico per alimentazione trituratore
- ✓ Trituratore a lame a doppio albero con vasca frontale per la raccolta del rifiuto pretrattato
- ✓ Tramoggia di carico nastro trasportatore alimentazione mulino a martelli
- ✓ Nastro trasportatore n. 1 alimentazione mulino a martelli
- ✓ Mulino a martelli
- ✓ Nastro trasportatore n. 2 alimentazione deferrizzatore
- ✓ Deferrizzatore
- ✓ Nastro trasportatore n. 3 alimentazione sistema magnetico a correnti parassite
- ✓ Separatore magnetico a correnti parassite
- ✓ Separatore plastica
- ✓ Nastro trasportatore 4 per carico prodotto finito su cassoni scarrabili

Il materiale da sottoporre a lavorazione, prevalentemente alluminio, subisce il primo trattamento nel trituratore dove le diverse pezzature vengono ridotte a diametro di 15/20 cm.

Il rifiuto così triturato, viene inviato al primo nastro trasportatore che immette il materiale pretrattato all'interno del mulino dove si verifica una macinazione delle componenti metalliche e relativa separazione dell'alluminio dal ferro.

Successivamente, il materiale ferroso viene trattenuto da un magnete rotante e separato sia dall'alluminio che viene raccolto in uno specifico contenitore così come tutti i corpi estranei (plastica, gomma ecc) che vengono anch'essi raccolti in contenitori specifici.

6.3 Linea semiautomatica di trattamento di metalli ferrosi e non e cavi elettrici

In una porzione di area esterna pavimentata a Nord-Ovest dell'impianto (**Settore G**) sarà installato un impianto per la frantumazione di metalli ferrosi e non, e cavi elettrici di tutte le sezioni, con il recupero del rame al 100%, pulito e disossidato. Il processo prevede, previa triturazione e separazione manuale su nastro trasportatore, anche la separazione della frazione plastica con il recupero della stessa. Si attuerà quindi il totale recupero dei rifiuti per ottenere solo materie prime secondarie prontamente commercializzabili (alluminio, rame, ottone, zinco) alla massima quotazione di mercato, senza ulteriori passaggi.

6.4 Impianto di trattamento della gomma

All'interno del capannone sarà installata una linea per il trattamento della gomma (**Settore M**).

Tale componente impiantistica permette di ottenere un semilavorato della gomma da destinare alle imprese che ne effettuano il riutilizzo mediante la produzione di manufatti e articoli in gomma.

Il sistema, non prevede punti di emissione in quanto non genera polveri aereodisperse, tale da determinarne la intercettazione e il relativo convogliamento.

Nel ciclo di lavorazione, viene effettuata anche la calandratura della gomma secondo lo spessore richiesto dal cliente.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

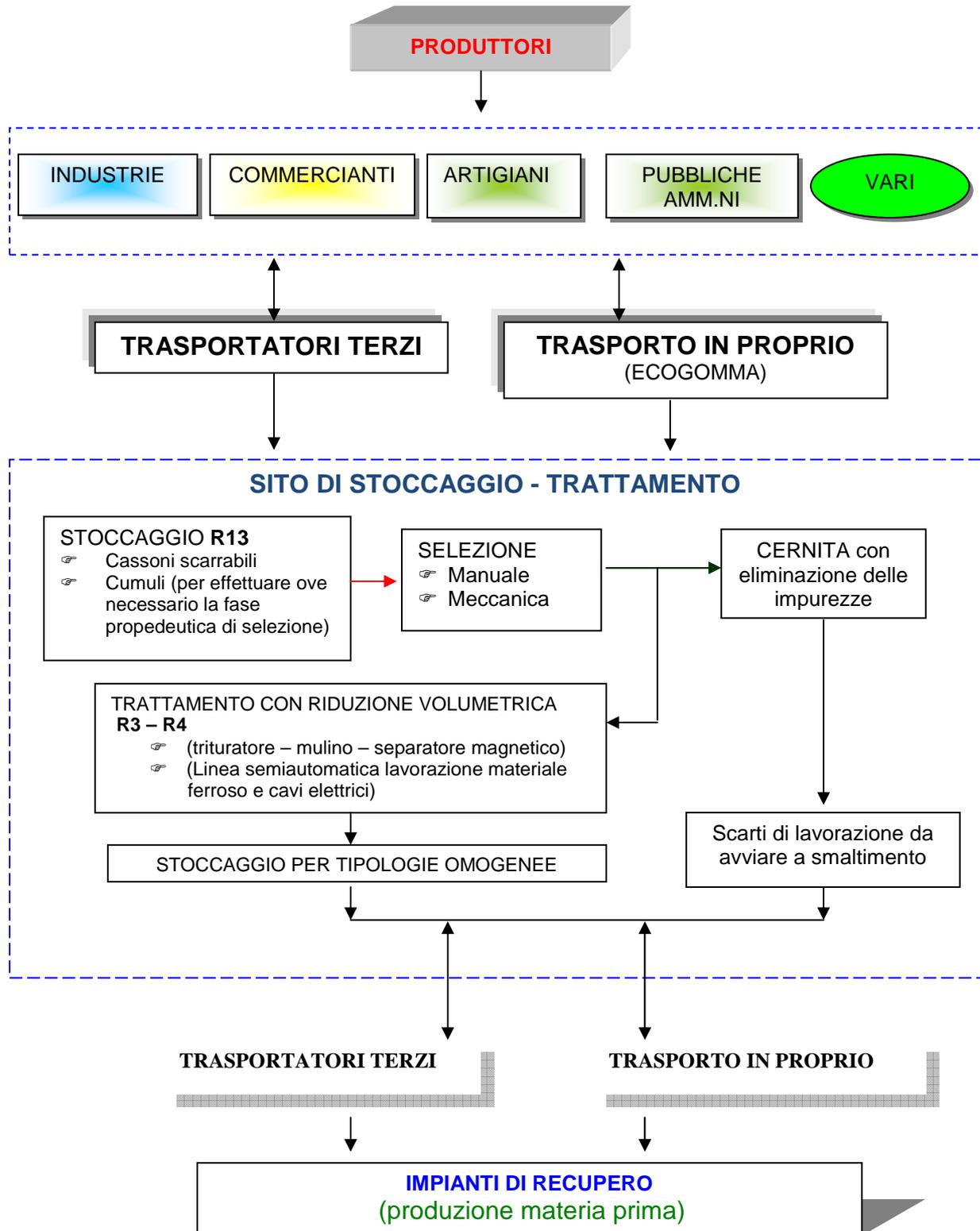
La fase finale del processo, prevede la produzione di mescole in gomme sotto forma di pannelli o rotoli.

6.5 Descrizione delle attrezzature dell'impianto

Le attrezzature utilizzate all'interno del sito di trattamento e recupero in parola sono:

- ✓ Caricatore semovente marca "Tabarelli"
- ✓ Caricatore semovente marca "Colmar"
- ✓ n. 2 muletti marca "Rima Caterpillar"
- ✓ Cassoni scarrabili destinati allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso e ai rifiuti trattati-prodotto finito
- ✓ Autocarri e semirimorchi, regolarmente iscritti all'Albo Gestori Ambientali, per il trasporto dei rifiuti in ingresso e uscita dall'impianto in parola

6.6 Schema di flusso



ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

6.7 Bacino d'utenza

L'impianto è in grado di ricevere prevalentemente rifiuti dalla Regione Abruzzo e in particolare dalle Province di Pescara, Chieti e Teramo oltre che da regioni limotrofe.

6.8 Ricaduta Occupazionale

A regime è prevista la presenza di almeno 13 addetti così ripartiti:

- Direttore tecnico -1 addetto
- Segreteria - 2 addetti
- Linea trattamenti fisici - 2 addetti
- Movimentazione rifiuti - 2 addetti
- Autisti - 3 addetti
- Manutentori - 3 addetti

6.9 Turni lavorativi

Le lavorazioni vengono svolte in un unico turno lavorativo (giornaliero) articolato su sei giorni settimanali.

6.10 Obblighi di Legge

Tecnico responsabile dell'impianto è il Sig. BELLIA Giuseppe

Il tecnico responsabile controllerà che siano assolti tutti gli obblighi di legge per la corretta gestione dell'impianto, verificando la regolare conduzione della complessa attività di recupero-trattamento.

L'eventuale sostituzione dello stesso sarà tempestivamente comunicata all'Autorità di controllo.

In particolare il tecnico responsabile dell'impianto sarà responsabile di:

- adozione del costante aggiornamento dei registri di carico e scarico dei rifiuti speciali;
- adozione e compilazione del registro di manutenzione e del quaderno di registrazione;
- emissione del formulario d'identificazione dei rifiuti;
- verifica ed archiviazione della copia del formulario d'identificazione dei rifiuti;
- redazione ed invio della relazione annuale all'Autorità autorizzante;
- comunicazione annuale dei tipi e quantitativi di rifiuti trattati (MUD);
- gestione SISTRI.

Ai sensi del D. Lgs. n.81/08 sono inoltre designate le figure professionali quali il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, la squadra di emergenza ed il suo responsabile, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ed il medico competente. Tutto il personale sarà sottoposto a visita medica di idoneità sia all'atto dell'assunzione che a scadenze programmate con il medico competente.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

Periodicamente vengono informati e formati gli addetti all'impianto su:

- Tipologie di rifiuti trattati e potenziali rischi associati
- Caratteristiche di pericolosità dei rifiuti e degli impianti
- Corretta movimentazione dei rifiuti
- Corretta conduzione dei mezzi impiegati per la movimentazione
- Norme di pronto soccorso
- Norme di pronto intervento e prevenzione incendi.

Particolare cura è riservata alla tenuta di corsi di formazione per la squadra di emergenza e per il pericolo di incendio.

Inoltre presso l'impianto sono disponibili le procedure di sicurezza del sistema qualità aziendale, sulle quali sono riportate le principali norme di pronto intervento in caso d'incidenti alle persone e/o all'ambiente.

La tutela degli operatori della Ditta Ecogomma S.r.l., durante le operazioni di gestione dei rifiuti, è garantita con l'impiego di appositi Dispositivi di Protezione collettivi e individuali (DPI), costituiti da maschere dotate di speciali filtri per prevenire i pericoli conseguenti alle inalazioni di eventuali sostanze e polveri.

Al fine di evitare il contatto dei rifiuti con la pelle, gli operatori saranno dotati inoltre di appositi guanti ed adeguate tute monouso. Un'ulteriore misura di sicurezza prevede la sistemazione di dispositivi antincendio di tipo carrellato, ubicati in posizioni d'immediato accesso.

Su ogni contenitore sono applicate le etichettature previste dalla vigente disciplina che ne indicano il contenuto e il codice CER.

7 GESTIONE REGOLAMENTO (UE) N. 333/2011

La ditta ha ottenuto la certificazione ai sensi del Regolamento UE n. 333/2011 e certificazione secondo le normative volontarie UNI EN ISO 9001:08 e 14001:04. Si allega certificato.

- **Obiettivo della Certificazione**

L'obiettivo principale dell'implementazione del sistema aziendale Uni En ISO 9001 – 14001 e Reg. 333/11 è stato quello di promuovere miglioramenti costanti dell'efficienza della gestione ambientale, della sicurezza e della gestione dei rifiuti ferrosi e non ferrosi.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

Le procedure e istruzioni operative introdotte si basano tutte sulla logica gestionale del Ciclo Deming o Deming Cycle (PDCA), un modello studiato per il miglioramento continuo di un processo in un'ottica a lungo raggio. Lo scopo è promuovere la cultura dell' Ambiente, sicurezza e corretta gestione dei rottami legato alla corretta gestione delle risorse. Questo strumento parte dall' assunto che per il raggiungimento del massimo risultato in ogni campo specifico è necessaria la costante interazione tra ricerca, progettazione, test, produzione e vendita. Per migliorare la qualità e soddisfare il cliente, le quattro fasi devono ruotare costantemente, tenendo come criterio principale la qualità.

- **Procedure e istruzioni implementate**

E' stato introdotto un sistema di gestione Qualità-Ambiente e Reg. 333/11 (secondo art.6) basato su procedure e istruzioni operative per aiutare l'azienda a raggiungere la conformità legislativa in materia di Ambiente, sicurezza, antincendio, gestione dei rifiuti e reg 333/11 e nello specifico sono stati individuati i riferimenti legislativi cogenti ed applicabili e sono stati redatti i documenti elencati nell' allegato "*Mappa dei documenti S. Qualità*".

Successivamente è stato analizzato l' art. 6 del Reg 333/11 al fine di garantirne la piena conformità in ordine a:

- a) controllo di accettazione dei rifiuti utilizzati come materiale dell'operazione di recupero di cui al punto 2 degli allegati I e II del reg 333; (redatta procedura operativa "**POA 11_ controllo in fase di accettazione**"))
- b) monitoraggio dei processi e delle tecniche di trattamento di cui al punto 3.3 degli allegati I e II; (redatta procedura operativa "**POA 12_ controllo in fase di trattamento**"))
- c) monitoraggio della qualità dei rottami metallici ottenuti dall'operazione di recupero di cui al punto 1 degli allegati I e II (che comprenda anche campionamento e analisi); (redatta procedura operativa "**POA 13_ controllo in fase di uscita**"))
- d) efficacia del monitoraggio delle radiazioni di cui al punto 1.5 degli allegati I e II, rispettivamente; "**POA 13_ controllo in fase di uscita**"))
- e) osservazioni dei clienti sulla qualità dei rottami metallici; (**redatta istruzione operativa sull' analisi della soddisfazione delle acciaierie**)
- f) registrazione dei risultati dei controlli effettuati a norma delle lettere da a) a d); (**predisposto modulo controllo rifiuto in accettazione e in uscita**)
- g) revisione e miglioramento del sistema di gestione della qualità;
- h) formazione del personale (predisposta procedura operativa sulla formazione del personale **POI 05 "consapevolezza formazione ed addestramento del personale"**).

Il sistema di gestione della qualità prevede inoltre gli obblighi specifici di monitoraggio indicati, per ciascun criterio, negli allegati I e II (**previste all' interno delle procedure operative**).

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

Qualora uno dei trattamenti di cui al punto 3.3 dell'allegato I o al punto 3.3 dell'allegato II sia effettuato da un detentore precedente, il produttore si assicura che il fornitore applichi un sistema di gestione della qualità conforme alle disposizioni del presente articolo (**richiesta di dichiarazione di conformità e attestati di certificazione secondo il reg 333/11 al soggetto con feritore**).

Un organismo preposto alla valutazione della conformità di cui al regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008, che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti (1), che sia stato riconosciuto a norma di detto regolamento, o qualsiasi altro verificatore ambientale di cui all'articolo 2, paragrafo 20, lettera b), del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) (2) si accerta che il sistema di gestione della qualità soddisfa le disposizioni del presente articolo. Tale accertamento è effettuato ogni tre anni. (**il sistema è stato certificato da ente accreditato in data 14.10.2011**)

L'importatore esige che i suoi fornitori applichino un sistema di gestione della qualità che soddisfi il disposto dei paragrafi 1, 2 e 3 del presente articolo e sia stato controllato da un verificatore esterno indipendente. (**il sistema è stato certificato da ente accreditato in data 14.10.2011**)

Il produttore consente l'accesso al sistema di gestione della qualità alle autorità competenti che lo richiedano. (**il sistema è disponibile presso gli uffici amministrativi della società**)

Alla data odierna risultano redatte le seguenti procedure operative oltre quelle in precedenza citate:

- Gestione della documentazione e delle registrazioni
- Gestione delle Non Conformità, Azioni Correttive Azioni Preventive
- Procedura per il riesame della direzione
- Procedura per gli sversamenti accidentali
- addestramento e formazione
- Verifiche ispettive interne
- Partecipazione e consultazione delle maestranze

In ottica di sistema inoltre sono state introdotte, nel rispetto del Reg. 333/11, procedure operative che definiscono le attività di controllo, monitoraggio ed analisi dei rottami ed in particolare:

- Controllo rottami in ingresso
- Controllo dei rottami in fase di trattamento
- Controllo rottame in uscita
- Controllo radioattività

All'interno delle procedure sono descritte le modalità operative richiamate dal Reg. 333/11 e ad ognuna di essa sono associati moduli per la registrazione dei controlli effettuati.

 Segue esempio di *modulo per il controllo del rottame in uscita*

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

- **Applicazione e Risultati raggiunti**

L'azienda accresce la consapevolezza e l'importanza di mantenere attivo un sistema di gestione aziendale che garantisca il miglioramento continuo dei processi e ottimizzi l'utilizzo delle risorse facenti parte della struttura in ottica di salvaguardare la sicurezza di tutti il personale, ma anche della sicurezza ambientale.

L'introduzione del manuale, di ulteriori procedure operative e degli allegati hanno portato i seguenti risultati:

- Interiorizzazione della politica aziendale da parte di tutto il personale, per quanto riguarda gli aspetti di Qualità del servizio – Ambiente, Sicurezza e Reg 333
- Chiusura delle Non Conformità riscontrate sugli aspetti legali e applicabili in sede di verifica ispettiva iniziale.
- Aumentata consapevolezza della responsabilità di ciascun operatore verso se stesso, verso gli altri e verso la classificazione dei rottami ferrosi e non ferrosi.
- Appresa l'importanza della formazione del personale, della comunicazione alle funzioni pertinenti e a tutti gli interessati di situazioni di rischio.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

8 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

8.1 Criteri di localizzazione per impianti di trattamento e smaltimento

Per ciascuna tipologia impiantistica di trattamento e smaltimento dei rifiuti, il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti prevede i criteri per l'individuazione di aree idonee per la localizzazione dei nuovi impianti (Rif: ALL. 1 al P.R.G.R.0 — RELAZIONE DI PIANO — Cap. 11).

Tali criteri prendono in considerazione vincoli e limitazioni di natura diversa: fisici, ambientali, sociali, economici e tecnici. Le tipologie di impianti considerati sono:

- Impianti di supporto alle raccolte differenziate, alla logistica dei servizi di raccolta e di compost verde;
- Impianti di termovalorizzazione per rifiuti;
- Impianti di discarica;
- Impianti di trattamento chimico-fisico e di inertizzazione;
- Impianti di compostaggio/cdr o selezione/stabilizzazione;
- *Altri impianti di trattamento dei rifiuti*

I criteri possono essere sintetizzati nelle sotto elencate categorie:

- Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito;
- Usi del suolo;
- Protezione della popolazione dalle molestie;
- Protezione delle risorse idriche;
- Tutela da dissesti e calamità;
- Protezione di beni e risorse naturali;

Il valore dei criteri da applicare può essere:

- **ESCLUDENTE**: ha valore prescrittivo e preclude la possibilità di localizzazione di un impianto;
- **PENALIZZANTE**: ha valore di indirizzo e determina l'ubicazione di un impianto condizionata a successive verifiche per cercare di risolvere le problematiche relative al sito; in caso contrario si potrebbe determinare l'esclusione dell'area;
- **PREFERENZIALE**: ha valore di indirizzo e definisce condizioni di preferenziabilità di un sito ad accogliere un impianto.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

INDICATORE SCALA APPLICAZIONE CRITERIO NOTE VERIFICHE

<u>INDICATORE</u>	<u>SCALA di applicazione</u>	<u>CRITERIO</u>	<u>NOTE</u>	<u>Verifica</u>
Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito				
Altimetria (D. Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lett. d)	MACRO	ESCLUDENTE	L'impianto è posto a circa 27 m. s.l.m.	Non ricorre
Litorali marini (D. Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lett. a; L.R. 18/83 art. 80 punto 2)	MACRO	ESCLUDENTE	L'impianto dista circa 12 Km dalla costa: garantita la fascia di rispetto dal demanio marittimo	Non ricorre
Uso del suolo				
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, D.I. 27/7/84).	MACRO/MICRO	PENALIZZANTE	L'area su cui sorge l'impianto non è interessata dal vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23)	Non ricorre
Aree boscate (D. Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lett. g)	MACRO	PENALIZZANTE	L'impianto non rientra tra le aree boscate	Non ricorre
Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, D.M. A. F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92)	MACRO/MICRO	ESCLUDENTE	L'area non è classificata tra quelle di particolare interesse	Non ricorre
Protezione della popolazione dalle molestie				
Distanza da centri e nuclei abitati	MICRO	PENALIZZANTE	La frazione Villanova del Comune di Cepagatti dista circa 600 m.	Garantita
Distanza da funzioni Sensibili	MICRO	ESCLUDENTE	La Scuola media Statale di via Teramo n.1 dista circa 1.500 m. dall'impianto. Il Presidio Ospedaliero Clinicizzato di Chieti e l'Università G. D'Annunzio distano oltre 2.000 m. e risultano posti ad una quota s.l.m. superiore, rispetto all'impianto, di circa 70 m.	Garantita
Distanza da case Sparse	MICRO	ESCLUDENTE	Sono presenti case sparse nel raggio di 100 m. dall'impianto	Sono presenti

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

<u>INDICATORE</u>	<u>SCALA di applicazione</u>	<u>CRITERIO</u>	<u>NOTE</u>	<u>Verifica</u>
Protezione delle risorse idriche				
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D. Lgs 152/99 e s.m.i.)	MACRO/MICRO	ESCLUDENTE	In questo tratto non sono presenti opere di captazione di acque potabili	Non ricorre
Vulnerabilità della falda (D. Lgs 152/06 Allegato 7)	MICRO	PENALIZZANTE	Il valore della vulnerabilità intrinseca dell'acquifero è da considerarsi di livello MEDIO	Non ricorre
Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (D. Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c, Piano Regionale Paesistico e L.R. 18/83 art. 80 punto 3)	MICRO	ESCLUDENTE	nella fascia di 50 m dai torrenti e dai fiumi	Non ricorre
		ESCLUDENTE	nella fascia di 300 m dai laghi	Non ricorre
		PENALIZZANTE	nella fascia da 50 a 150 m dai torrenti e dai fiumi.	Non ricorre
Tutela da dissesti e calamità				
Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)	MACRO/MICRO	ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE	Il sito è esterno alle aree esondabili mappate dal PSDA	Non ricorre
Aree in frana o erosione (PAI Regione Abruzzo)	MACRO/MICRO	ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE	Il sito è esterno alle aree con pericolosità e rischio da frana distinte nel PAI	Non ricorre
Aree sismiche (OPCM 3274/03)	MICRO	PENALIZZANTE	Fattore penalizzante nel caso di aree sismiche di I° categoria	Zona 2
Protezione di beni e risorse naturali				
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (P.R.P.)	MACRO/MICRO	ESCLUDENTE / PENALIZZATE	Il P.R.P. classifica il sito "Aree di particolare complessità e piani di dettaglio" (art. 6 - NTC)	Ricorre Ambito fluviale: il criterio è PENALIZZANTE
Aree naturali protette (D. Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera f, L. 394/91, L. 157/92)	MACRO	ESCLUDENTE	Il sito NON è ricompreso tra le aree naturali protette	Non ricorre
Siti Natura 2000 (Direttiva Habitat ('92/43/CEE) Direttiva uccelli ('79/409/CEE))	MACRO	ESCLUDENTE	Il sito NON è ricompreso tra le aree SIC e ZPS	Non ricorre

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

<u>INDICATORE</u>	<u>SCALA di applicazione</u>	<u>CRITERIO</u>	<u>NOTE</u>	<u>Verifica</u>
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, P.R.P.)	MICRO	ESCLUDENTE	Il sito NON è un bene storico, artistico, archeologico e paleontologico	Non ricorre
Zone di ripopolamento e cattura faunistica (L. 157/92)	MICRO	PENALIZZANTE	Il sito NON è indicato come zona di ripopolamento e cattura faunistica	Non ricorre
Aspetti urbanistici				
Aree di espansione residenziale	MICRO	PENALIZZANTE	Il sito NON è un'area di espansione residenziale	Non ricorre
Aree industriali	MICRO	PREFERENZIALE	Il sito è posto all'interno di un'area industriale ben sviluppata	Ricorre
Aree agricole	MICRO	ESCLUDENTE	L'area NON è sita all'interno di aree agricole	Non ricorre
Fasce di rispetto da infrastrutture D.L. 285/92, D.M. 1404/68, DM 1444/68, D.P.R. 753/80, DPR 495/92, R.D. 327/42)	MICRO	ESCLUDENTE	Sono rispettate le fasce di rispetto dalle infrastrutture per eventuali manutenzioni e/o ampliamenti	Non ricorre
Aspetti strategico - funzionali				
Infrastrutture esistenti	MICRO	PREFERENZIALE	Il sito è prossimo alle maggiori vie di comunicazione presenti sull'intera area	Ricorre Viabilità ben strutturata
Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	MICRO	PREFERENZIALE	L'impianto è sito in posizione strategica rispetto alle aree di maggiore produzione dei rifiuti trattati	Ricorre
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti	MICRO	PREFERENZIALE	Nella zona non si segnalano impianti simili a quello esistente	Non ricorre
Aree industriali dismesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.L. n. 22/9, D. lgs 152/06)	MICRO	PREFERENZIALE	Il sito non è in area industriale dismessa o in area degradata da bonificare	Non ricorre
Cave	MICRO	PREFERENZIALE	Rappresenta un fattore di preferenzialità solo per gli impianti di trattamento inerti	Non applicabile

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

NOTE:

1 A livello di macrolocalizzazione il fattore è considerato penalizzante, in fase di microlocalizzazione sono necessarie verifiche per stabilire se sussistano condizioni di pericolo tali da portare all'esclusione delle aree, o da consentire la richiesta del nulla osta allo svincolo.

2 La fascia minima di rispetto dalle centri e nuclei abitati presenti nell'intorno degli impianti di trattamento rifiuti, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio); sarà necessario poi valutare anche le caratteristiche territoriali del sito, e la tipologia del centro o nucleo abitato e le caratteristiche tecnologiche dell'impianto in oggetto. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia da ritenersi penalizzante a priori.

3 In base alle caratteristiche territoriali del sito e delle caratteristiche progettuali dell'impianto, al fine di prevenire situazioni di compromissione o di grave disagio è necessario definire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di trattamento dei rifiuti e le eventuali funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo) presenti. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.

4 Anche in tal caso la fascia minima di rispetto dalle case sparse eventualmente presenti nell'intorno dell'impianto di trattamento, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio). Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.

5 Questo fattore è considerato solo nel caso di impianti di trattamento degli inerti, ha la funzione di salvaguardare le risorse idriche sotterranee da eventuali contaminazioni provocate da sostanze indesiderate accidentalmente contenute nei rifiuti da trattare. Le condizioni di maggiore esposizione alle eventuali contaminazioni si riscontrano in corrispondenza di un maggiore grado di permeabilità. Il fattore assume carattere penalizzante in aree a permeabilità molto elevata

6 Aree P4, P3 È però possibile che risultino già edificate in precedenza; si tratta perciò, in fase di microlocalizzazione, di effettuare le necessarie verifiche e di introdurre in fase di progettazione le misure necessarie per la messa in sicurezza del sito.

7 Aree P2

8 Aree P3 e P2 Le aree in frana o soggette a movimenti gravitativi, in particolare le aree formalmente individuate a seguito di dissesti idrogeologici, e le aree in erosione richiedono specifici interventi di riduzione dei fenomeni. Solo dopo la messa in sicurezza dei siti sarà verificata la possibilità di localizzazione.

9 La localizzazione in aree sismiche impone agli edifici il rispetto di norme più restrittive e quindi comporta costi di realizzazione più elevati, la cui entità può essere stimata in sede di microlocalizzazione. Si tratta di un fattore penalizzante nel caso di aree sismiche di I categoria

10 Zone A (A1 di conservazione integrale e A2 di conservazione parziale) e B1 (di trasformabilità mirata)

11 Zone B2 e B1

12 In fase di microlocalizzazione. Va effettuata la verifica delle caratteristiche, delle funzioni e dei criteri di gestione al fine di modificare il perimetro delle aree stabilito annualmente dal calendario venatorio

13 Penalizzante se mitigabile con interventi sulla sicurezza intrinseca

14 La localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento in aree a destinazione produttiva, come indicato nell'art. 196 del D.Lgs n. 152/06, costituisce fattore preferenziale. In particolare tale criterio è preferenziale

15 Viste le caratteristiche impiantistiche e funzionali degli impianti di compostaggio e stabilizzazione, si ritiene che la presenza di aree agricole, colture orticole floricole tipiche di aziende specializzate e vivai di essenze e legnose agrarie forestali a pieno campo costituiscano elemento preferenziale per questa tipologia di impianti

16 Rappresenta un fattore preferenziale perché consente di conservare i livelli di qualità esistenti in aree integre e di riutilizzare aree altrimenti destinate a subire un progressivo degrado

17 In particolare rappresenta un fattore di preferenzialità per gli impianti di trattamento degli inerti

8.2 Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito

- Altimetria: 27 m s.l.m.;
- Litorali marini: circa 12 km dal Mar Adriatico e quindi è garantita la fascia di rispetto dal confine interno del demanio marittimo.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

8.3 Usi del suolo

Dall'analisi degli elaborati grafici risulta che il progetto si trova in un'area che:

- non è sottoposta a vincolo idrogeologico;
- non è un area boscata;
- non è un area agricola di particolare interesse.

8.4 Protezione della popolazione dalle molestie

- Distanza da centri abitati: il centro abitato più vicino è la frazione Villanova del Comune di Cepagatti (PE) posto ad una distanza > 500 ml.
- Distanza da funzioni sensibili: > 1500 ml.

8.5 Protezione delle risorse idriche

- Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile: non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m dall'impianto.
- Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici: l'impianto dista più di 150 m in linea d'aria dal fiume Pescara e quindi è rispettata la fascia di rispetto.
- Contaminazione di acque superficiali e sotterranee: la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti liquidi o solidi avverranno in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi. Il sito è dotato di apposita pavimentazione che protegge il fondo, nonché un impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento.

8.6 Tutela da dissesti e calamità

- Aree esondabili: come si evidenzia dall'analisi della carta del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni; il sito in esame non rientra in zona a rischio inondazione,
- Aree a rischio idrogeologico: dalla lettura della carta si evidenzia come l'impianto ricada nella Zona Bianca sia della pericolosità che del rischio.
- Sismicità dell'area: Il Comune di Chieti è classificato come "Zona 2" (da Legge sismica del 23 marzo 2003, pubblic. G.U. 8 maggio 2003).

8.7 Protezione di beni e di risorse naturali

Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico:

- Dall'analisi del Piano Regionale Paesistico risulta che l'area è classificata "Aree di particolare complessità e piani di dettaglio" (art. 6 - NTC);

Aree naturali protette - La zona oggetto di studio:

- non è un area naturale protetta nazionale; non è un parco naturale regionale; non è una riserva;
- non è un monumento naturale;

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

- non è un oasi di protezione faunistica;
- non è una zona umida protetta;
- non ricade in nessuna fascia di rispetto.

Rete natura 2000 - La zona oggetto di studio:

- non è un sito di importanza comunitaria (SIC) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
- non è una Zona di Protezione speciale (ZPS) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
- non è un area con presenza di beni storici, artistici archeologici e paleontologici;
- non è una zona di ripopolamento e cattura faunistica.

8.8 Aspetti urbanistici:

Il Piano Regolatore Generale vigente nel territorio è quello del Consorzio dello Sviluppo Industriale della Valle del Pescara, la destinazione urbanistica dell'aria risulta essere "*industria e suoi servizi*". L'impianto ricade in una zona compatibile allo strumento urbanistico.

8.9 Aspetti strategico-funzionali:

Dotazione di infrastrutture: la zona in cui è ubicato l'impianto è servita da un ottimo sistema di collegamento poiché si trova sulla strada SP che porta a Chieti e dista circa 3 km dallo svincolo autostradale A25 Pescara-Roma e 3 km dallo svincolo autostradale A14 Ancona-Bari.

Vicinanza alle aree di maggiore produzione di rifiuti: l'impianto è localizzato in una area strategica per il tipo di rifiuto che dovrà essere trattato.

8.10 Accorgimenti tecnici e di controllo per garantire l'assenza di rifiuti pericolosi in ingresso

La ditta è in possesso di un misuratore geiger con lettura digitale che copre accuratamente un grosso range di misurazione: dai valori più deboli ai più elevati. Tale strumento permette di rilevare tutto lo spettro delle radiazioni ionizzanti (Alfa, Beta, Gamma e raggi X) e consente il rilevamento dei dati in continuo e, grazie al timer regolabile a impulsi, permette il rilevamento a intervalli determinati con programmi di oltre 24 ore.

La lettura del livello di radiazione è istantanea e viene segnalata da una spia rossa intermittente e un segnale acustico udibile. L'*Inspector* consente di effettuare la lettura in tutte le unità di misura convenzionali. Ogni impulso viene rilevato elettronicamente e, quindi, registrato come conteggio.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

Per un controllo a 360° dei rifiuti in ingresso, la ditta ha acquistato un rilevatore della radioattività con braccio telescopico e analizzatore digitale.

8.11 Accorgimenti tecnici contro la dispersione di inquinanti in atmosfera

L'attività oggetto della presente richiesta non genera emissione in atmosfera in quanto la movimentazione dei rifiuti riguarda esclusivamente tipologie solide non polverulente mentre per la fase di triturazione dei rifiuti metallici, la ditta ha predisposto un sistema di abbattimento a tenuta con maniche filtranti e pertanto non è soggetta alla disciplina dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06". Difatti, come si evince dalla documentazione fotografica che segue, sulla sommità del mulino a martelli, che risulta completamente isolato dall'ambiente esterno mediante pannellatura fonoassorbente, è stata installata una cappa a tenuta collegata al tubo di aspirazione polveri.

Tuttavia, al fine di prevenire eventuali emissioni diffuse, la ditta sta provvedendo all'installazione, in corrispondenza di specifiche aree e postazioni di lavoro, nonché sul perimetro superiore della tramoggia del trituratore, di un sistema di nebulizzazione dell'acqua che abbatte la dispersione in atmosfera di polveri e particelle (Fig.1).

Le microparticelle di acqua diffuse nell'aria tendono ad aggregare polveri più o meno fini e a raggrupparsi in particelle sempre più grandi creando vere e proprie gocce.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

Le polveri stesse innescano e favoriscono il processo.

Le gocce d'acqua nebulizzate catturano e accumulano le particelle solide presenti nell'aria, che per gravità ricadono all'interno del bacino di contenimento posizionato frontalmente al trituratore. Quelle che si depositano sulla superficie impermeabile, vengono invece intercettate dal sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e stoccate nel primo bacino di accumulo.

In particolare, saranno realizzati n. 2 sistemi di nebulizzazione ad acqua (**A** e **B**) i cui ugelli saranno serviti da un anello costituito da tubazioni in acciaio zincato, posizionati in corrispondenza del trituratore a lame a doppio albero (2) e al sottostante bacino di raccolta dei rifiuti in uscita dalla prima cesoiatura, e in corrispondenza della tramoggia di carico nastro trasportatore (3).

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

Le acque che si accumuleranno all'interno del bacino di raccolta (2) saranno preventivamente analizzate e successivamente smaltite mediante ditte autorizzate.

9 IMPIANTI DI SERVIZIO

9.1 Impianto trattamento e depurazione acque

Il processo produttivo non richiede consumo di acqua fatta eccezione di quella utilizzata per i servizi.

La gestione delle acque può essere sintetizzata in due punti:

1. le acque dei servizi igienici vengono preventivamente trattate in fossa Imhoff e attraverso una condotta interrata in polietilene collegata con pozzetti in cls dotati di chiusino, sono immessi nel collettore fognario.
2. le acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte, attraverso idonee pendenze della pavimentazione esterna in cls, vengono intercettate da una rete di raccolta costituita da pozzetti con caditoia delle dimensioni 40 x 40 cm (esistenti) e 80 x 80 (di recente costruzione), collegati tra loro da tubazioni in polietilene \varnothing 315 mm.

Le acque meteoriche così raccolte saranno inviate ad un impianto in grado di operare un abbattimento del carico inquinante costituito da una serie di manufatti separati di cui uno adibito a separatore di idrocarburi con filtro a coalescenza.

A seguito dei recenti lavori esterni, l'impianto della ditta in parola è stato revisionato e adeguato per il trattamento delle acque conformemente alla L.R. 31/2010. Tale impianto è composto da:

1. pozzetto scolmatore (esistente): circa 1,0 mc
2. vasca di accumulo (di nuova costruzione): circa 32 mc
3. deoleatore (di nuova costruzione): circa 3,50 mc
4. pozzetto con comparto di disoleazione (esistente): circa 12,50 mc
5. pozzetto di uscita (esistente): circa 2,50 mc
6. pozzetto fiscale (esistente): circa 0,50 mc

Il primo elemento dell'impianto è il pozzetto scolmatore: esso ha la funzione di immettere entro il comparto di accumulo tutte le acque di prima pioggia, by-passando le portate meteoriche in eccesso (acque di pioggia successive ai primi 4 mm o 15'), direttamente al recettore finale.

La nuova vasca di accumulo è costituita da un manufatto prefabbricato in cls monoblocco a pianta rettangolare delle dimensioni cm 200 x 800 x (h) 200 per la desabbiatura, l'accumulo e il rilancio delle

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

acque di prima pioggia. Nella vasca è installata una valvola di chiusura automatica in acciaio collocata all'ingresso della vasca di accumulo, al fine di bloccare il deflusso delle acque quando viene raggiunto il volume di prima pioggia.

All'interno del comparto di accumulo l'acqua permane in quiete, per un tempo di 24 ore, durante il quale, avviene la sedimentazione del materiale con peso specifico maggiore di quello dell'acqua (sabbie, inerti, vari) e la flottazione del materiale più leggero (oli, idrocarburi ecc.).

Al termine delle 24 ore, un'elettropompa sommersa provvede allo svuotamento della vasca inviando, con portata costante, l'acqua al successivo trattamento di disoleazione.

La disoleazione è operata dal deoleatore con filtro a coalescenza in schiuma tecnica filtrante di poliuretano-polietero. Gli idrocarburi e le sostanze oleose vengono totalmente intrappolati nell'apposito comparto presente all'interno del deoleatore nonché nei filtri di materiali oleoassorbenti, realizzando così un abbattimento del carico inquinante delle acque trattate in uscita. In uscita dal deoleatore, l'acqua depurata perviene, previo attraversamento del pozzetto di ispezione e controllo al recettore finale (rete fognaria acque scure).

L'impianto è collegato ad un quadro elettrico posizionato esternamente.

Segue schema tipo dell'impianto:

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

*Sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche
Doppia vasca in monoblocco modello RTB SM AB*

Allo stato attuale, la norma tecnica di riferimento (L.R. 31/2010 - Regione Abruzzo), prevede che vengano trattate le acque delle superfici pavimentate relative ai primi 4 mm. o 15' di precipitazioni.

Per garantire il regolare funzionamento dell'impianto occorrerebbe pertanto un sistema di accumulo e trattamento delle seguenti capacità:

- Superficie pavimentata scoperta complessiva: 6.100 mq
- Capacità della vasca di accumulo: $6.050 \times 0,004 = \mathbf{24,20 \text{ mc}}$ (valore di Legge)

Il nuovo impianto installato ha in dotazione una vasca di accumulo di volume utile pari a circa **32 mc** ai quali si aggiungono i **3,50 mc** del deoleatore e i **12,50 mc** del deoleatore esistente; quindi la volumetria totale a disposizione per il trattamento delle acque di prima pioggia è superiore al minimo richiesto dalla Legge.

Le acque trattate e chiarificate vengono immesse nella rete fognaria consortile. La ditta, a tale scopo, ha inoltrato la richiesta di autorizzazione allo scarico al Consorzio di bonifica Centro bacino Saline - Pescara - Alento - Foro.

9.2 Impianto di Illuminazione

L'impianto di illuminazione esterno sarà costituito da fari alogeni ad alta intensità collocati ai vertici della struttura in modo da illuminare tutto il centro.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

9.3 Impianto elettrico

Indicativamente l'impianto della ditta ECOGOMMA Srl, per il normale funzionamento, necessita di circa 150 Kw/h di energia elettrica.

L'impianto elettrico è realizzato secondo le leggi, le prescrizioni e le norme che ne regolano la qualità, sicurezza e modalità di esecuzione ed installazione, in particolare:

- DPR 27/04/55 “norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro” e successive modifiche ed integrazioni;
- D.M. 37/2008 “norme per la sicurezza degli impianti”;
- Norme CEI e relative tabelle di Unificazione Elettrotecnica UNEL;
- Prescrizioni del Comando dei Vigili del Fuoco;
- Norme e prescrizioni di Enti preposti al controllo quali ASL ed ISPESL.

Nel complesso esso è costituito da:

- Alimentazione generale
- Quadro elettrico generale
- Rete generale di distribuzione
- Impianto di illuminazione
- Impianto luce di sicurezza
- Rete di terra
- Impianto di illuminazione esterna costituito da 5 corpi illuminanti di tipo alogeno.

9.4 Impianto antincendio

Il sistema di prevenzioni incendi è costituito da estintori carrellati da 50 kg ed estintori portatili a polvere da 6 kg, adeguatamente posizionati e regolarmente distribuiti nell'impianto.

10 PIANO DI GESTIONE EMERGENZE RIFIUTI

10.1 Generalità

Per ridurre al minimo gli impatti connessi alla fase di esercizio dell'impianto saranno adottate misure e procedure interne di gestione che mirano a contenere i possibili rischi per l'ambiente circostante e per il personale addetto collegati alla presenza di sostanze pericolose ed in modo che l'impianto nel suo complesso non vada ad interferire con il paesaggio circostante.

Le misure di mitigazione adottate nella fase di esercizio consistono in:

- Schermatura visiva dell'impianto
- Procedure gestionali
- Misure di contenimento degli sversamenti accidentali
- Misure e procedure di pronto intervento in caso di sversamenti
- Raccolta e trattamento acque di prima pioggia

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

- Misure antincendio
- Misure di prevenzione e protezione della salute pubblica (dei lavoratori e della popolazione limitrofa)

La gestione delle emergenze relative alla presenza accidentale di eventuali rifiuti pericolosi quali idrocarburi o sostanze contaminanti, sarà gestita con specifici prodotti.

10.2 Prodotti Oleoassorbenti

Consentono il recupero degli idrocarburi per assorbimento selettivo. Un mezzo semplice e risolutivo per l'eliminazione completa di inquinanti oleosi/idrocarburi.

Caratteristiche d'impiego

- Potere di assorbimento: 25 volte il proprio peso in idrocarburi.
- Galleggianti anche in completa saturazione.
- Idrorepellenti, non assorbono acqua.
- Re-usabili dopo strizzatura.
- Assolutamente non tossici
- Smaltimento secondo le normative nazionali
- Alta resistenza all'infiammabilità.
- Assorbono efficacemente anche liquidi non acquosi, solventi, olii vegetali ed in genere sostanze liquide non solubili in acqua.

Kit di pronto intervento antinquinamento da idrocarburi

Bidone in polietilene, capacità 360 litri

Tutte le fasi di bonifica interna di sostanze oleose o altri liquidi accidentalmente sversati vengono gestite in completa sicurezza. In particolare gli operatori effettuano le fasi di bonifica utilizzando Dispositivi di Protezione Individuali, separando il rifiuto generato per la successiva classificazione con attribuzione del relativo codice CER. Dopo questa fase si effettua lo smaltimento con soggetti autorizzati.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

11 PIANO DELLA SISTEMAZIONE FINALE E RECUPERO DELL'AREA

Il tempo che intercorrerà tra la cessazione dell'attività ed il riutilizzo della stessa area è stimabile nell'ordine di 6/8 mesi. In ogni caso, la cessazione dell'attività comporterà:

- analisi di controllo e classificazione dei rifiuti presenti in ciascuna area di stoccaggio
- smaltimento di tutti i rifiuti in carico
- invio dei suddetti rifiuti a centri di trattamento/recupero
- dismissione di tutte le attrezzature esistenti
- bonifica dei pozzetti di raccolta delle acque
- bonifica della vasca di accumulo delle acque
- bonifica del sistema di disoleazione

Le acque ulteriormente raccolte nei pozzetti di accumulo e nei serbatoi interrati, saranno definitivamente caricate e avviate a smaltimento. Tutte le operazioni di bonifica saranno coordinate dal tecnico responsabile dell'impianto e da consulenti esterni.

12 ANALISI E VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI

12.1 VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO IN AMBIENTE ESTERNO

Di seguito si riporta una sintesi della “*Valutazione di impatto acustico*” redatta in data 29 Dicembre 2011; per una completa comprensione della tematica si rimanda al lavoro completo che si allega al presente procedimento.

FINALITÀ DELLA RELAZIONE

La presente relazione ha lo scopo di analizzare l'impatto acustico dell'attività produttiva della ditta Ecogomma s.r.l, ubicata in via Papa Leone XIII del Comune di Chieti, al fine di valutare i livelli di rumore immessi nell'ambiente circostante.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nazionale

- ◆ D.P.C.M. 01/03/91: Limiti massimi di rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

- ◆ Legge n. 447 del 26/10/95: Legge quadro sull'inquinamento acustico.
- ◆ D.P.C.M. 14/11/1997: Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.
- ◆ D.M. 16/03/98: Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.
- ◆ D.P.R. n. 142 del 30/03/2004: Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447”.

Regionale

- ◆ L.R. n.23 del 17/07/07: Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo.

DESCRIZIONE DELL'AREA E DEFINIZIONE DEI PUNTI DI MISURA

L'impianto è situato nel comune di Chieti, in via Papa Leone XIII n. 47, lungo la sponda destra del fiume Aterno – Pescara proprio sul confine della zona di rispetto del corpo idrico che dista all'incirca 150 metri. Dal PRG vigente il sito in esame si colloca all'interno della zona industriale/artigianale del comune di Chieti.

L'abitazione esterna più vicina risulta essere a circa 20 metri dal confine dell'area.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

I punti di misura considerati, in considerazione degli spazi occupati da persone o comunità, sono i seguenti:

Punto di misura	Posizione
P1	Confine Ovest
P2	Confine Nord
P3	Confine Est - in corrispondenza abitazione

In base alle indicazioni fornite dal committente, l'impianto svolge la sua attività per 6 ore al giorno, esclusivamente nel periodo di riferimento diurno (ore 06-22).

Le principali sorgenti di rumore risultano essere i due mulini per la triturazione e la movimentazione dei semoventi ad essi associati. Si precisa che i mulini non funzionano mai in contemporanea e che l'utilizzo giornaliero non risulta essere mai superiore alle 6 ore.

RILEVAMENTO DEGLI ATTUALI LIVELLI DI RUMOROSITÀ AMBIENTALE

Data dei rilevamenti: 16 dicembre 2011

Tempo di riferimento: Periodo diurno (ore 06-22)

Tempo di osservazione: Periodo diurno

Apparecchiature utilizzate (conformi alle specifiche previste all'art.2 del D.M. 16/03/98):

- Analizzatore sonoro Brüel & Kjær 2250
- Certificato taratura: Danak n. C1105883 del 29/07/2011
- Calibratore di livello sonoro Brüel & Kjær 4231
- Certificato taratura calibratore: Danak n. C1105875 del 29/07/2011

Operatori: P.A. Lorenzo Razzetti
Ing. Angelo Capriotti

Modalità di misura conformi all'allegato B del D.M. 16/03/98

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELLE SORGENTI SONORE ATTUALMENTE PRESENTI NELL'AREA

Per valutare i livelli di rumore presenti nell'area circostante l'impianto sono state effettuate delle misure fonometriche, in orari opportunamente scelti per essere rappresentativi delle varie condizioni di rumorosità presenti nell'area durante il periodo diurno (ore 06-22).

Per la valutazione della rumorosità indotta nell'ambiente esterno sono state effettuate misure fonometriche privilegiando posizioni di misura al confine dell'area dell'impianto di trattamento rifiuti ed in prossimità delle abitazioni circostanti, in quanto si è tenuto conto della presenza di altri edifici ed attività e della possibile presenza di spazi utilizzati da persone e comunità.

Periodo diurno

Punti di misura	Leq [dB(A)]	note
P1	72.0	Trituratore + semovente (valore medio)
P2	73.5	Trituratore + semovente (valore medio)
P3	63.0	Trituratore + semovente (valore medio); rumore residuo Leq = 56,5 dB(A)

Componenti tonali e Componenti impulsive: non presenti

Rumore a tempo parziale: non presente

Note

- Tutte le misure sono state arrotondate a 0,5 dB (Punto 3 dell'allegato B del D.M. 16/03/98).
- Lo strumento di misura è stato posizionato a 1,50 m. di altezza ed ad una distanza non inferiore a 1,00 m. da ogni superficie verticale.
- Il fonometro è stato calibrato prima e dopo ogni serie di misure (art. 2.3 del D.M. 16/03/98).
- I punti di misura sono indicati in figura 2.

LIMITI DI ACCETTABILITÀ: SITUAZIONE ATTUALE (Art. 6 - D.P.C.M. 01/03/91)

In attesa della approvazione della zonizzazione acustica del comune di Chieti, che prevede la suddivisione del territorio comunale nelle sei classi (Tab.A del D.P.C.M. 14/11/97), si applicano, come definito dall'art.8, comma 1, del D.P.C.M. 14/11/97, i limiti di accettabilità previsti dall'art.6, comma 1, del D.P.C.M. 01/03/91 sotto riportati:

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

Zonizzazione	Limite diurno - Leq(A)	Limite notturno - Leq(A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. n.1444/68)	65	55
Zona B (D.M. n.1444/68)	60	50
Zona solo industriale	70	70

Ai fini della individuazione dei limiti imposti dalla legge nella zona interessata dall'impianto di trattamento rifiuti e nelle aree limitrofe, si ritengono applicabili i limiti riferiti a "Tutto il territorio nazionale".

VALORI LIMITE DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE - (D.P.C.M. 14/11/97, art.4)

Per quanto riguarda il valore limite differenziale di immissione, misurato all'interno di ambienti abitativi, i limiti previsti sono i seguenti:

5 dB nel periodo diurno;

3 dB nel periodo notturno.

Per differenziale si intende la differenza tra il livello sonoro misurato con la sorgente specifica in funzione (livello sonoro ambientale) ed il livello sonoro misurato con la sorgente specifica spenta (livello sonoro residuo).

Qualora il livello sonoro ambientale misurato all'interno dell'ambiente abitativo, sia inferiore ai valori della tabella seguente, non risulta applicabile il valore limite differenziale (art. 4.2, DPCM 14/11/'97) ed il rumore immesso deve ritenersi comunque non disturbante.

	Periodo diurno	Periodo notturno
Finestre aperte	< 50 dB(A)	< 40 dB(A)
Finestre chiuse	< 35 dB(A)	< 25 dB(A)

I valori limiti differenziali vanno riferiti, in base a quanto previsto al punto 11 dell'allegato A del D.M. 16/03/1998, al tempo di misura.

Nell'impossibilità di accedere all'interno delle abitazioni, le valutazioni sono state effettuate in prossimità degli edifici abitativi maggiormente esposti alla rumorosità prodotta dall'impianto, ipotizzando che tali risultati coincidano con le misure effettuate all'interno degli ambienti abitativi, nella condizione di finestre aperte.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

VALUTAZIONE DEI LIVELLI SONORI

La valutazione viene effettuata presso le postazioni in cui sono state effettuate le misurazioni.

Si precisa che in base all'art.3, comma 2, del D.P.C.M. 14/11/97, per le infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime aeroportuali, ecc. i limiti di cui alla tabella C, allegata al sopracitato Decreto (valori limite assoluti di immissione), non si applicano all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, individuate dai relativi decreti attuativi. All'esterno di tali fasce, dette sorgenti concorrono al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.

Situazione relativa al D.P.C.M. 1 marzo 1991 (stima riferita al tempo di riferimento)

Periodo diurno (ore 06-22)

Punti di misura	Valore ambientale [dB(A)]	valore limite [dB(A)]
P1	67.5	70
P2	69.0	70
P3	58.5	70

Valori limite differenziale di immissione (stima riferita al tempo di misura)

Periodo diurno (ore 06-22)

Postazione di misura	Valore ambientale dB(A)	Valore residuo dB(A)	Differenziale dB(A)
Abitazione in corrispondenza di P3	60,5 (*)	56,0	4,5 ≤ 5,0

(*) valore calcolato con la legge della divergenza secondo la norma ISO 9613-2, considerando che la distanza tra la postazione P3 al confine e le macchine trituratrici è di circa m.60, mentre la distanza tra l'abitazione considerata ed il confine è di circa m. 20.

COCLUSIONI

In base alle misure effettuate nella condizione attuale ed ai dati in ipotesi, i livelli sonori immessi nell'ambiente esterno dall'attività della ditta Ecogomma s.r.l. rispettano i limiti previsti dal D.P.C.M. del 01/03/91 e dal D.P.C.M. del 14/11/97.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

12.2 VALUTAZIONE PREVISIONALE DELL' IMPATTO ATMOSFERICO DERIVANTE DA INQUINANTI GENERATI DA AUTOMEZZI E VIABILITÀ

PREMESSA

Il presente capitolo contiene lo studio previsionale di impatto della dispersione di inquinanti generato dai mezzi d'opera a seguito dell' aumento quantitativo e dell' integrazione di alcune tipologie di rifiuto trattate dall' impianto oggetto del presente VA.

L'attività, come già detto, consiste a nella triturazione di materiale del recupero dei materiali ferrosi, materiali non ferrosi, cavi elettrici, materie plastiche e gomma, rifiuti di apparecchi elettrici ed elettronici, e RAEE.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE CON GEOREFERENZIAZIONE (UTM)

Secondo il sistema di riferimento WGS84, l'impianto ha le seguenti coordinate di georeferenziazione:

Lat : 42,380088 - Lon : 14,132001

Per quanto riguarda la mappatura catastale, l'impianto della ditta Ecogomma s.r.l. è individuabile al Fg. n. 16, P.lle: 742, 743, 4620, 4393, 4314, 4319, 4317, 4518, 4514, 4595, 4593, 4591, 4589, 4587.

La destinazione urbanistica dell'aria risulta essere "industria e suoi servizi", così come previsto dal vigente PRG del Consorzio dello Sviluppo Industriale della Valle del Pescara.

NORMATIVA RELATIVA ALLA QUALITÀ DELL'ARIA.

La legislazione nazionale vigente è particolarmente attenta alla regolamentazione e alla sorveglianza delle immissioni. Sono stati fissati dei limiti massimi di accettabilità delle concentrazioni e di esposizioni e definiti strumenti e metodi di prelievo e di analisi degli inquinanti dell'aria.

I valori limite di qualità dell'aria sono i limiti massimi di accettabilità delle concentrazioni ed esposizioni relativi all'ambiente esterno;

I valori guida di qualità dell'aria sono i limiti delle concentrazioni e delle esposizioni relativi ad inquinanti nell'ambiente esterno: destinati alla prevenzione in materia di salute e protezione dell'ambiente e a costituire parametri di riferimento per l'istituzione di specifiche zone di protezione ambientale per le quali è necessaria una particolare tutela della qualità dell'aria.

Con il D.Lgs 155/10 vengono stabilite le concentrazioni dei livelli di attenzione e di allarme:

- Il livello di attenzione è la Q. di inquinante atmosferico che se persistente determina il rischio che si raggiunga il livello di allarme;

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

- il livello di allarme è la concentrazione di inquinante atmosferico suscettibile di determinare una condizione di rischio sanitario.

Per Polveri PM10, Benzene e IPA sono fissate le concentrazioni per gli obiettivi di qualità, inoltre vengono individuati alcuni inquinanti di interesse prioritario.

Il DLgs 155/2010 attribuisce alle province competenze in materia di rilevamento dei dati. In particolare le funzioni associate al livello provinciale sono tese a garantire il funzionamento del sistema di rilevamento, l'attendibilità delle misure, il controllo e la prevenzione di inquinamento.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

ANALISI DELL'ATTUALE QUALITÀ DELL'ARIA.

Di seguito si riporta lo studio condotto dal CONSORZIO MARIO NEGRI SUD, CENTRO DI RICERCHE FARMACOLOGICHE E BIOMEDICHE 66030 S. MARIA IMBARO (CH) :

“RELAZIONE FINALE SULLA CAMPAGNA DI MONITORAGGIO ATFERICO A CHIETI RELAZIONE RIASSUNTIVA E COMPARATIVA DELLE DUE SERIE DI RILEVTI ESEGUITE PRESSO LA CITT' DI CHIETI”

“Le sorgenti principali per quanto riguarda gli inquinanti aromatici sono costituite indubbiamente dalle emissioni dei motori dei veicoli alimentati a benzina. Il benzene è contenuto nel aggio, e non viene eliminato nei vari stadi di trasformazione che terminano con la sinterizzazione della benzina, mentre il toluene è un additivo che viene aggiunto al carburante in funzione di antidetonante, sostituendo così il piombo tetraetile che veniva utilizzato con la benzina super. Statisticamente e su ampia scala, infatti, se ne osserva un aumento della concentrazione in atmosfera proprio a partire dal periodo di introduzione della benzina verde. Il benzene è inoltre largamente impiegato come solvente di molte sostanze organiche e come materia prima nella produzione di alcuni composti a loro volta utilizzati nella preparazione di materie plastiche, detersivi, fibre tessili, coloranti. Il toluene è utilizzato come solvente per vernici, adesivi, rivestimenti, colle, inchiostri e detersivi, e, come lo xilene, è diffuso nell'industria dei polimeri per fabbricare nylon e plastica e nella realizzazione di poliuretani.

*Se ne possono quindi registrare concentrazioni significative in particolari realtà industriali, ma nella situazione analizzata a Chieti, la **grande maggioranza delle concentrazioni osservate in aria è senza dubbio da attribuire al traffico veicolare.***

I due siti in oggetto hanno caratteristiche topografiche apparentemente simili, ma in realtà presentano delle differenze piuttosto nette. Entrambi sono interessati da traffico veicolare, che a tratti risulta intenso e che sensibilmente decresce nelle fasce orarie notturne; ma Piazza Trento e Trieste è posta nella parte alta della città, in una zona relativamente aperta, mentre Piazza Martiri Pennesi è

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

situata nella parte bassa di Chieti, in un'area non particolarmente ventilata. Inoltre, e questo, come si vedrà più avanti, può essere un fattore importante nell'analisi dei dati, la tipologia del traffico è diversa: ristagnante nel primo sito, scorrevole e relativamente omogeneo nel secondo.

Un altro fattore che influenza le concentrazioni di inquinanti in atmosfera è costituito dalle condizioni meteorologiche, che sono state diverse nei due periodi di rilevamento.

Il seguente grafico mette a confronto i valori di concentrazioni puntuali del benzene raccolti nelle due campagne. Sembra opportuno chiarire cosa si intende per valori puntuali, che in questa relazione verranno distinti dai valori medi orari. Il gascomatografo a fotoionizzazione che è stato utilizzato per il campionamento e l'analisi degli aromatici esegue una corsa, ossia un'analisi, ogni quindici minuti, fornendo in tal modo un valore di concentrazione di benzene, toluene e xilene ogni quarto d'ora. Questi sono i valori puntuali. Calcolando la media aritmetica di quattro valori puntuali si ottiene il valore di media oraria. Non deve quindi apparire anomalo che ad un dato puntuale elevato possa corrispondere un basso valore di media oraria. ”

La differente estensione dei due grafici è dovuta al fatto che la serie di rilievi effettuata a Piazza Trento e Trieste è durata 10 giorni, mentre quella effettuata a Piazza Martiri Pennesi si è protratta per 17 giorni.

Si evidenzia immediatamente una caratteristica, ossia la presenza di valori di picco sensibilmente più elevati a Piazza Trento e Trieste. Si nota inoltre il fatto che i valori minimi, che in genere si sono osservati nelle ore notturne in entrambi i siti, sono più bassi in Piazza Trento e Trieste rispetto a quelli di Piazza Martiri Pennesi. Questi due fattori (si sono manifestati anche per gli altri due inquinanti aromatici monitorati) possono presumibilmente essere spiegati da due concause principalmente:

La diversa tipologia del traffico che interessa i due siti

Le condizioni meteorologiche presenti nei due periodi di campionamento

Questo grafico rappresenta i valori di concentrazione raccolti ogni quarto d'ora. Un valore di picco quindi è da intendersi come una concentrazione che si è mantenuta per un periodo di quindici minuti al massimo, e ciò può essere dovuto a molteplici fattori, come un'automobile che staziona a

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

motore acceso in prossimità della testa di presa del campione, o un ingorgo temporaneo. È comunque un fatto episodico, come si può notare osservando attentamente il grafico, la cui linea, dopo un picco particolarmente elevato ricade immediatamente a valori più bassi. Piazza Trento e Trieste è posta alla confluenza di cinque strade, ed è immediatamente adiacente ad un istituto superiore; i dati di concentrazione più elevati sono stati osservati in corrispondenza delle fasce orarie di punta del traffico, e non è escluso che le caratteristiche topografiche appena menzionate siano all'origine dei fenomeni di picco registrati.

Inoltre nel primo dei due siti il traffico notturno è pressoché inesistente, mentre Piazza Martiri Pennesi è posta in prossimità della S. S. Tiburtina che registra una circolazione veicolare notturna, seppure minima.

L'altro fattore di influenza sui livelli di inquinamento atmosferico è costituito dalle condizioni meteo. Nella seconda metà del mese di febbraio si è osservato a Chieti un solo giorno di pioggia, mentre nella prima metà del mese di marzo, periodo nel quale sono stati effettuati i rilievi a Piazza Martiri Pennesi, è piovuto per cinque giorni, e il tasso d'aria è stato consistente. Questo potrebbe aver condizionato la presenza di agenti inquinanti in atmosfera.

Gli analoghi grafici comparativi per toluene e xilene sono qui sotto riportati:

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

Mediamente i valori di toluene e xilene sono maggiori di quelli del benzene. Si tenga presente che in letteratura è ampiamente documentata una presenza del toluene in atmosfera che varia da 2.5 a 35 volte quella del benzene

Passando alle medie orarie, si evidenzia che a Piazza Martiri Pennesi, pur non essendo presenti valori di picco intensi come quelli registrati a Piazza Trento e Trieste, si è osservata una concentrazione media di benzene calcolata nell'arco dell'intera durata della serie di rilevamenti, leggermente superiore, come visualizzato nel seguente prospetto che riporta i valori medi di aromatici nei due siti:

Uno dei motivi che possono spiegare il fatto che, a fronte di valori di picco sensibilmente più bassi, nel sito di Piazza Martiri Pennesi le medie totali siano nell'ordine di grandezza di quelle registrate nel sito di Piazza Trento e Trieste, può essere il già accennato fattore del traffico notturno, assente nel secondo dei due siti, e presente, seppure di minima intensità, nel primo. Dai grafici sopra riportati si osserva infatti che gli andamenti degli inquinanti nel sito di Chieti città toccano spesso l'asse delle ascisse (corrispondente, in realtà, al limite inferiore di rilevabilità dello strumento che, per il benzene, è di $0.3 \mu\text{g}/\text{m}^3$), cosa che si verifica raramente a Chieti scalo, a conferma di una circolazione relativamente continua di automobili.

POLVERI TOTALI SOSPESI (PTS)

In entrambe le serie di rilevamenti, oltre agli inquinanti aromatici sopra analizzati, sono stati raccolti dati sulle concentrazioni di poveri totali sospesi.

Con questa espressione si intende il particolato presente in sospensione nell'atmosfera che ha un diametro variabile, e comunque superiore al micron (almeno nel caso in esame, nel quale, come si vedrà, è stato utilizzato un filtro di porosità pari a 0.8μ).

Le sorgenti di PTS sono molteplici; qualsiasi evento, naturale o derivante da attività umane, che produca polvere è da ritenersi fonte di emissione, per cui, tralasciando fattori come le eruzioni vulcaniche, le miniere o le centrali termiche che ovviamente non interessano le aree oggetto dei campionamenti a Chieti, fonti significative possono essere un movimento di terreno, un cantiere edile, o le emissioni dei veicoli, in particolare di quelli alimentati a gasolio (da notare che gli autoveicoli sono sorgenti emissive anche per altri fattori, come l'usura dei pneumatici o dei ferodi).

I livelli di attenzione e di allarme per ciò che concerne questo particolare inquinante sono sopra riportati, Questi determinano lo "stato di allarme" e lo "stato di attenzione"; il primo è l'una situazione di inquinamento atmosferico suscettibile di determinare una condizione di rischio ambientale e

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

sanitario", il secondo è l'una situazione di inquinamento atmosferico che, se persistente, determina il rischio che si raggiunga lo stato di allarme".

I campionamenti effettuati a Chieti hanno avuto durata di 24 ore, seguendo la procedura stabilita dalla normativa, che recita testualmente: :

1. Le particelle in sospensione vengono raccolte su un filtro a membrana o in fibra di vetro.
2. L'apparecchiatura di campionamento consta di:
 - un filtro,
 - un supporto di filtrazione, una pompa,
 - un contatore volumetrico.

3. L'apparecchiatura di campionamento non comprende alcun sistema di frazionamento delle particelle.

4. La durata del campionamento è di 24 ore.

5. Il filtro deve essere protetto dalla sedimentazione diretta delle particelle e dall'influsso diretto delle condizioni atmosferiche.

6. L'efficienza dei filtri deve essere superiore al 99% per le particelle aventi un diametro aerodinamico di 0,3 mm.

7. La velocità dell'aria alla superficie del filtro deve essere compresa fra 33 e 55 cm/s. La diminuzione della velocità nel periodo di campionamento non deve essere superiore al 5% se si utilizzano filtri in fibra di vetro e al 25% se si utilizzano filtri a membrana.

a. L'analisi è fatta per pesata.

b. I filtri a membrana devono essere condizionati, prima e dopo il campionamento, mantenendoli per almeno due ore a una temperatura costante compresa fra 90 e 100 °C e mettendoli poi per altre due ore in un essiccatore, prima di procedere alla pesata."

Sono stati utilizzati filtri in nitrato di cellulosa, di 47 mm di diametro e porosità di 0.8 µm. Considerando il diametro utile e il fatto che il range di velocità dell'aria campionata alla superficie del filtro stesso va da 33 a 55 cm/s, si è impostato un flusso di 20 l/min.

L'analisi dei risultati ottenuti evidenzia il fatto che, in entrambi i siti, non si è mai

raggiunto né il livello di allarme né quello di attenzione. A q'ultimo ci si è avvicinati a Piazza Martiri Pennesi, dove è stato registrato un valore massimo di poco superiore ai 140 ug/m3.

In generale in questo sito i valori osservati sono stati mediamente superiori a quelli osservati a Piazza Trento e Trieste, come evidenziato dal seguente grafico comparativo:

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

Non è agevole dare una spiegazione di questi differenti valori di concentrazione. È presumibile che un'influenza significativa sui valori osservati a Piazza Martiri Pennesi sia stata dovuta alla presenza della ferrovia molto vicina al punto nel quale è stata posizionata la stazione di rilevamento (un treno che sfreccia ad alta velocità sicuramente produce molta polvere).

In conclusione anche per il particolato sospeso la situazione non appare eccessivamente preoccupante, soprattutto a Piazza Trento e Trieste, mentre a Piazza Martiri Pennesi, in particolari frangenti, ci si avvicina al limite d'attenzione.

MODELLO DI DISPERSIONE, ANALISI DELLE ROSE DEI VENTI

Nelle figure a seguire sono illustrate le rose dei vettori del vento ottenute dall'analisi dei dati meteo.

Nella prassi meteorologica, nelle rose dei venti è consuetudine indicare l'angolo di direzione del vento, ossia, per convenzione, l'angolo di provenienza del vento, in senso orario rispetto al nord. Ad esempio, quando si indica che il vento ha angolo 90°, si intende che esso soffia da est a ovest.

Al contrario, nell'ambito della simulazione della dispersione degli inquinanti, è più efficace rappresentare non già la direzione del vento (ossia l'angolo di provenienza), ma piuttosto il vettore del vento (ossia la direzione verso cui il vento soffia). Quest'ultima è la convenzione assunta nel presente studio.

Quindi, nel presente studio, quando si indica, ad esempio, che il vento ha angolo 90°, si intende che esso soffia da ovest a est.

I valori delle ore che compaiono nella Figura 3 secondo la consueta convenzione, i 60 minuti precedenti: ad esempio, l'ora 16 indica i 60 minuti fra le 15.00 e le 16.00.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

La Figura 1 mostra la rosa generale dei vettori di direzione del vento ricavata dai dati impiegati nel presente studio. Essa evidenzia, presso il sito geografico in esame, due direzioni del vento prevalenti: venti da ovest-sudovest verso est-nordest, predominanti; venti che spirano nel senso opposto, ossia da est-nordest verso ovest-sudovest.

Si può ipotizzare che l'asse di direzione individuato dalle due direzioni del vento opposte prevalenti sia legato a fenomeni di brezza monte-valle, poiché è intermedio fra gli assi delle vallate del Fiume Aterno / Pescara .

Le due figure successive rendono conto di quando e con che velocità questi venti spirino solitamente.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

La Figura 2 riporta la rosa dei vettori del vento in funzione della velocità del vento.

I venti diretti verso valle (ossia verso est-nordest) sono distribuiti lungo tutto lo spettro di velocità riscontrato, da molto deboli (< 0,5 m/s) ad intensi (> 3,0 m/s). Le velocità dei venti verso monte sono più nettamente comprese nell'intervallo di velocità da 1 m/s a 3 m/s.

La Figura 3 riporta la rosa dei vettori del vento in funzione dell'ora del giorno.

Durante le ore notturne (ore 22÷09), il vento è diretto quasi esclusivamente verso valle (est-nordest).

I venti verso monte (ovest-sudovest) spirano prevalentemente nelle ore diurne.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

DESCRIZIONE DEL MODELLO

Per il calcolo della dispersione delle emissioni è stato impiegato il modello AERMOD, realizzato Dalla Lakes Environmental per conto del U.S. Environmental Protection Agency (US EPA).

Il sistema AERMOD è costituito dai seguenti componenti:

AIRMET: Il pre-processore meteorologico

AIRMAP: Il pre-processore orografico

AERMOD: il modulo di dispersione atmosferica.

AERSCREEN: modello screening

AERMOD appartiene alla tipologia di modelli descritti al paragrafo 3.1.2 della linea guida RTI CTN_ACE 4/2001. Il modello di dispersione AERMOD, nel modo in cui è impiegato nell'ambito del presente studio, è classificabile nella tipologia 2 della scheda 9 della norma UNI 10796:2000 "Valutazione della dispersione in atmosfera di effluenti aeriformi - Guida ai criteri di selezione dei modelli matematici", ma ha alcune caratteristiche avanzate tali da classificarlo nella tipologia 3 della medesima scheda 9.

è uno dei preferred models adottati ufficialmente da US EPA per la stima della qualità dell'aria.

L'algoritmo principale di AERMOD implementa un modello di dispersione non stazionario a puff gaussiano. Questo permette la trattazione rigorosa ed esplicita anche dei periodi nei quali il vento è debole o assente, a differenza dei più noti modelli a pennacchio gaussiano (Gaussian plume models).

I coefficienti di dispersione sono calcolati dai parametri di turbolenza (u^* , w^* , LMO), anziché delle classi di stabilità Pasquill-Gifford-Turner. Vale a dire che la turbolenza è descritta da funzioni continue anziché discrete.

Alle sorgenti emissive possono essere assegnate emissioni variabili nel tempo, ora dopo ora.

Durante i periodi in cui lo strato limite ha struttura convettiva, la distribuzione delle concentrazioni all'interno di ogni singolo puff è gaussiana sui piani orizzontali, ma asimmetrica sui piani verticali, cioè tiene conto della asimmetria della funzione di distribuzione di probabilità delle velocità verticali. In altre parole, il modello simula gli effetti sulla dispersione dovuti ai moti dell'aria ascendenti (le comunemente dette "termiche") e discendenti tipici delle ore più calde della giornata e dovuti ai vortici di grande scala.

La presenza di rilievi nell'area di studio è stata tenuta in conto grazie all'opzione di

Partial plume path adjustment di AERMOD.

Nel modello è stata introdotta come dato di ingresso la matrice delle quote altimetriche del terreno nel dominio di spazio considerato.

Inquinanti

Nel presente studio si sono presi in considerazione i seguenti possibili inquinanti aerodispersi:

- Particolato fine PM10
- Ossidi di Azoto NO, NO2, NOx

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

- Anidride Solforosa SO₂
- Ossido di Carbonio CO
- Idrocarburi non metanici NMHC – NM-VOC

Particolato fine PM10

Il materiale particolato fine aerodisperso PM10 è stato preso in considerazione sia come prodotto della combustione dei carburanti dei mezzi utilizzati che come proveniente da sorgenti naturali quali l'erosione del suolo e la movimentazione di materiali.

Ossidi di Azoto NO, NO₂, NO_x

Anche gli ossidi di azoto sono stati considerati come prodotto delle attività di combustione degli automezzi. In particolare la forma ossidata NO₂ è la più pericolosa ed è maggiormente presente durante il periodo estivo in corrispondenza di elevata presenza di ozono, a sua volta legato alle temperature ed all'irraggiamento solare. Una stima dell'NO₂ risulta molto complessa proprio a causa dei suddetti fattori ambientali ed atmosferici.

Monossido di Carbonio CO

Il monossido di carbonio è prodotto della combustione in deficit di ossigeno proveniente in larga misura dallo scarico di autoveicoli ed assume una certa rilevanza nella stagione fredda, quando le basse temperature e fenomeni di inversione termica ne favoriscono l'accumulo.

Idrocarburi non metanici NMHC – NM-VOC

Il monitoraggio degli idrocarburi metanici e non metanici (NMHC o NM-VOC) è stato ormai abbandonato in quanto poco significativo, a causa della sua scarsa specificità, a favore di composti particolari come i BTEX ed in particolar modo il benzene.

Si possono comunque utilizzare le informazioni presenti in letteratura per un'interpretazione globale dei dati, in un quadro più ampio, dove gli idrocarburi non siano considerati come diretti inquinanti quanto come precursori o *scavenger* di altre specie dannose.

Anidride Solforosa SO₂

Sempre prodotta per combustione dai mezzi impiegati, l'SO₂ è strettamente legata alla presenza di zolfo nei combustibili utilizzati, tanto da stimare che tutto lo zolfo presente si trasformi in SO₂ secondo un fattore stechiometrico.

Il tenore di zolfo nel diesel viene progressivamente ridotto, tanto che ormai i valori di SO₂ aerodispersa rientrano nei limiti senza eccessivi problemi. Nel calcolo del fattore di emissione si è considerato un tenore di zolfo nel diesel pari allo 0,2%.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

Fattori di Emissione

Per la valutazioni previsionale si è stimata la produzione di inquinanti aerodispersi, facendo uso dei Fattori di Emissione. Tali fattori permettono di valutare il quantitativo di inquinante disperso in atmosfera per quantità di materiale prodotto o di carburante consumato, o di distanza percorsa a seconda dei casi. Questa metodologia è in uso da anni ed è indicata dai maggiori enti di tutela ambientale (EPA, ARPA, EEA, ecc.) come mezzo idoneo per stimare gli impatti ambientali. Tali valori sono calcolati in base a studi di settore e si possono rinvenire in letteratura.

LE SORGENTI OGGETTO DI INDAGINE

Per lo studio previsionale degli inquinanti areodispersi sono stati presi in considerazione gli automezzi utilizzati dall' azienda e stimato il possibile aumento di autocarri che avranno accesso all' impianto.

Di seguito elenco degli automezzi oggetto di valutazione:

- Semirimorchio ADAMOLI - targa AC97984;
- Trattore (motrice) targa : DAIMLER CHRYSLER Ed392 XG;
- Semirimorchio ADAMOLI - targa AE68650;
- Autocarro Iveco 331k435;
- Semirimorchio VIBERTI- targa 37SSE;
- Trattore (motrice) IVECO MAGIRUS targa : DAIMLER CHRYSLER CD616CS
- AUTOCARRO IVECO FIAT
- CARICATORE SEMOVENTE TABARELLI
- CARICATORE SEMOVETE COLMAR
- N 02 MULETTI RIMA CATERPILLER

La zona oggetto di studio è caratterizzata da diversi livelli rispetto al piano campagna dei recettori maggiormente sensibili di seguito indicati.

Recettori sensibili con distanza inferiore ad 1Km:

- civili abitazioni

SORGENTI LINEARI:

Di seguito le "sorgenti lineari " prese in considerazione in questo studio

- Raccordo autostradale Pescara-Chieti
- Raccordo autostradale "Strada dei Parchi"
- Strada di accesso al sito.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

Raccordo autostradale Pescara Chieti

Strada a scorrimento veloce che passa in prossimità del sito di nostro interesse.

Traffico composto principalmente da automobili e mezzi pesanti.

Raccordo autostradale Strada dei Parchi

Strada a scorrimento veloce che passa in prossimità del sito di nostro interesse.

Traffico composto principalmente da automobili e mezzi pesanti.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

Strada di accesso al sito

Strada che permette ai mezzi l'accesso al sito

Traffico caratterizzato in larga misura da mezzi pesanti

La zona oggetto di studio è caratterizzata da diversi livelli rispetto al piano campagna dei recettori maggiormente sensibili di seguito indicati.

I RECETTORI

Recettori sensibili con distanza inferiore ad 1Km:

- Civili abitazioni

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

VALUTAZIONE E MODELLI TRIDIMENSIONALI DI DISPERSIONE DEGLI INQUINANTI IN ATMOSFERA

Il programma esegue una simulazione della dispersione delle sostanze inquinanti nella zona di riferimento da noi considerata. Vengono qui riportate le concentrazioni “prima dell’ intervento” e quelle post intervento” del sito in esame e i relativi modelli tridimensionali.

	
Figura 1: grafico delle concentrazioni degli inquinanti <u>PRE- ADEGUAMENTO</u>	Figura 3: grafico delle concentrazioni degli inquinanti POST-ADEGUAMENTO

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

Figura 2: modello tridimensionale concentrazione inquinati PRE - ADEGUAMENTO	Figura 4: modello tridimensionale concentrazione inquinati POST-ADEGUAMENTO

VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Le figure 1-2-3 e 4 riportano la contrazione delle emissioni in atmosfera nella zona di interesse.

Le sorgenti lineari sono caratterizzate da segmenti di colore blu che caratterizzano il percorso.

I recettori sono invece indicati da una “X” di colore nero.

Per quanto riguarda le concentrazioni le zone con livelli di emissioni prossime ai limiti previsti dalla legge sono quelle di colore giallo, arancio e rosso.

Le zone di colore verde e quelle di colore viola rappresentano concentrazioni di inquinanti in linea con quanto disposto dalla normativa vigente.

La simulazione evidenzia che tra la situazione Pre-Adeguamento e quella Post-Adeguamento non sussistono differenze sostanziali di livelli di emissioni valutati.

Per quanto descritto precedentemente e per le esperienze maturate in precedenti valutazioni revisionali per casi analoghi si ritiene che l’impatto degli inquinanti aerodispersi, incrementati dall’ adeguamento, sia del tutto accettabile, alla luce delle seguenti considerazioni:

- Nell’area riservata alla triturazione dei rifiuti e allo stoccaggio in cumuli degli stessi, la diffusione delle polveri che si possono generare, sarà gestita mediante sistema automatico di nebulizzazione dell’acqua che garantisce un costante livello di umidità del cumulo tale da evitare la dispersione in atmosfera di polveri e particelle;
- I recettori R1 ed R2, considerati i più esposti alle emissioni degli inquinanti, tenuto conto della loro “relativa vicinanza” ricadono, da quanto si evince dal software previsionale, nella fascia ricompresa nei limiti di legge;

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

- Dalle descrizioni delle varie fasi operative sopra riportate risulta che l'influenza degli inquinanti da combustione è di scarsa entità poiché i mezzi non saranno mai in funzione tutti contemporaneamente e comunque produrranno un impatto trascurabile per i recettori che si trovano ad almeno un centinaio di metri analogamente alle polveri che derivano dalle operazioni di movimentazione, accumulo temporaneo e carico dell'automezzo con escavatore, in quanto tali mansioni;
- Il contributo dovuto ai trasporti, ipotizzando il transito di circa 15- 20 autocarri per soli 100 m del piazzale ogni giorno, è considerabile non significativo per i recettori.

ECOGOMMA s.r.l. Via Papa Leone XIII 66100 CHIETI (CH)	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI	Ed. 01 Rev 00
	Verifica di assoggettabilità	Febbraio 2012

13 CONCLUSIONI

Da quanto analizzato vengono si traggono le seguenti conclusioni:

- dal **quadro di riferimento programmatico** si evince che l'impianto è coerente con la pianificazione e la programmazione nazionale, regionale, provinciale e locale in materia di gestione dei rifiuti. La zona in cui ricade l'impianto non è sottoposta a condizionamenti o vincoli particolari dal punto di vista urbanistico. L'ubicazione dell'impianto è in zona destinata a tale attività. L'area ricade all'interno del PRP in una zona che comunque non definisce un criterio di escludibilità all'esercizio di tale impianto. L'area non è soggetta ad alcun tipo di vincolo idrogeologico, archeologico, forestale. Il sito non ricade in zona esondabile; tuttavia trattasi di impianto già esistente, autorizzato, ed in possesso di misure necessarie per la messa in sicurezza dell'area; si precisa che il presente progetto è conforme a quanto stabilito dalle norme citate. L'area non ricade all'interno di boschi, aree naturali protette, riserve naturali, né nelle vicinanze di un Sito di interesse Comunitario (SIC) né di una Zona di Protezione Speciale (ZPS). Dalla disamina del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti l'impianto è coerente con i criteri di localizzazione.
- dal **quadro di riferimento ambientale** si osserva che la zona in cui sorge l'impianto è stata sfruttata da attività antropiche. Nella zona non sono presenti fonti significative di rumore, odori, vibrazioni, ad eccezione di quelle che possono derivare dal normale traffico veicolare.

Si sottolinea che questo impianto non rappresenta un aggravio alla situazione ambientale registrata. Dalla caratterizzazione posta in essere si è accertato che non si hanno contaminazioni della matrice terreno e della matrice acque.

- dall'**analisi e dalla valutazione dei potenziali impatti ambientali** si evince che gli impatti negativi sull'ambiente circostante sono di bassa entità, ciò è dovuto al fatto che verranno messe in atto delle misure di prevenzione e mitigazione.

In conclusione:

IL PRESENTE STUDIO PRELIMINARE INDICA CHE L'ATTIVITA' IN PROGETTO E' COMPATIBILE CON L'AMBIENTE IN CUI E' INSEDIATA